GIUSEPPE GEROLA

Alcuni documenti sul paese dei Mòcheni

VENEZIA
Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari
1929 Anno VII E. F.

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti
Anno accademico 1928-1929 - Tomo LXXXVIII - Parte seconda.

(Adunanza ordinaria del giorno 16 giugno 1929)

È noto quale significazione fosse altra volta attribuita dagli scrittori pangermanisti all'oasi tedesca dell'alta valle della Fersina. Il tardo ed esiguo insediamento di coloni alloglotti — designati col peculiare nome di *Mòcheni* — nel cuore del Trentino, mentre veniva considerato come preziosa testimonianza di una ben più vasta tedeschizzazione passata, era ultimamente assurto all'importanza di un vero e proprio punto di partenza per la riconquista germanica dell'intera regione. E non ci voleva da meno della guerra mondiale perchè quei sogni tramontassero per sempre.

Superfluo aggiungere che tale stato di cose era rispecchiato da una vasta produzione letteraria, a scopo reclamistico e di propaganda, largamente diffusa fra il pubblico tedesco. Stranissimo sembrerà invece il dover constatare come in tutti tali scritti manchi pressochè totalmente l'apparato documentario antico, che sembrerebbe ovvio avesse a costituire il fondamento principale di ogni discussione e di ogni deduzione in materia.

Per trovare qualche cosa di simile, dobbiamo scendere invece ai tempi a noi vicinissimi, allorquando, ispirato a ben più equanimi concetti, esce il volume di Carlo Ausserer sul Perginese (1);

---

(1) C. Ausserer, *Persen Pergine*, in " Jahrbuch der heraldischen Gesellschaft Adler ", serie II, vol. 25 e 26, Wien, 1916.

Particolarmente interessante è la sua dimostrazione della falsità del celebre documento del 1166.

e Otto Stolz (1) poi, nel riprendere con altri intendimenti la polemica sulla diffusione del tedeschismo nella Venezia Tridentina, si accorge della necessità di rifarsi dallo studio del materiale archivistico.

Ma per l'uno come per l'altro il paese dei Mòcheni non costituisce che un elemento secondario della rispettiva trattazione, del quale non credono di doversi occupare se non in via puramente incidentale. E il contributo da essi recato alla storia della vallata non pretende affatto di aver valore definitivo.

Da parte italiana va ricordato invece ad onore il recente studio di Carlo Battisti (2), che, sebbene di carattere prevalentemente glottologico, si fonda in buona parte sull'esame dei libri parrocchiali della canonica di Pergine.

I documenti che seguono — anche se la raccolta sia di sua natura incompleta (3) — vorrebbero costituire una prima integrazione di tali studi: chè l'argomento non ha perduto del suo interesse, ed altri stanno già accingendosi ad ulteriori ricerche.

Essi derivano esclusivamente dagli archivi di Trento (4), di Pergine — dalla cui parrocchia i Mòcheni ebbero sempre a

(1) O. Stolz, *Die Ausbreitung des Deutschtums in Südtirol*, München, 1927 segg.: specialmente vol. I, pag. 51 segg. e 159 segg.; e vol. II, pag. 299 segg. Oltre all'Urbario del 1406, fonte di capitale importanza per lui sono un centinaio di documenti del secolo XIV dell'archivio dei Scenna, ora ad Innsbruck.

(2) C. Battisti, *Appunti toponomastici ed onomastici dell'oasi tedesca dei Mocheni*, in "Archivio veneto tridentino", n. 7-8, Venezia, 1923. L'importante scritto è ignorato dallo Stolz!

(3) Nessun titolo e nessuna pretesa di riuscire completi. Basti pensare del resto che i documenti capitolari, tanto importanti per il nostro assunto, non si trovano raccolti se non parzialmente nell'archivio Capitolare medesimo: altri, ritornati da Innsbruck, si conservano all'Archivio di Stato di Trento e li sta regestando Carlo Ausserer junior; altri ancora sono frammisti, senza alcun ordine, alle pergamene possedute dalla Biblioteca civica di Trento; qualcuno deve essere rimasto ad Innsbruck.

(4) Quando si accenna all'Archivio Capitolare, ci sarà bisogno di ricordare quale prezioso contributo alla segnalazione, quali cortesi facilitazioni alla consultazione di quei documenti gli studiosi siano soliti trovare nell'archivista mons. Vigilio Zanolini?

dipendere — e del paese di Viarago, costituente il capoluogo di una delle attigue gastaldie perginesi. Più completi per il periodo che abbraccia i secoli XIII e XIV, che non per il quattro ed il cinquecento, essi si arrestano all'anno 1600. E territorialmente riguardano soltanto i paesi, altra volta tedeschizzati, sulla sinistra della Fersina, dalle sue sorgenti alla stretta di Pergine: vale a dire le circoscrizioni di Palù, di Fierozzo, di Frassilongo e di Roveda, che oggi costituiscono una parte considerevole del nuovo comune di S. Orsola.

Dal punto di vista storico — e le nostre carte recano inattesi contributi a tali nozioni — Palù era in origine una plaga montuosa, pressochè disabitata: il suo nome si incontra la prima volta nel 1293. I signori di Caldonazzo vi avevano dei possedimenti fondiari — testimoniati nel secolo XIV —, che si andarono trasformando in un possesso giurisdizionale. Quando, col moltiplicarsi dei vari masi, si costituì anche il paese vero e proprio, le condizioni politiche non mutarono, e Palù, retta da un proprio gastaldo, continuò ad appartenere alla signoria di Caldonazzo.

Anche Fierozzo era anticamente null'altro che una montagna, abitata solo temporaneamente da boscaioli. Sulla fine del secolo XII apparisce posseduta dai canonici di Trento, che la avevano data in affitto alla Comunità di Povo, non senza subire le sopraffazioni degli abitanti indigeni del Perginese, che non sapevano rinunciare allo sfruttamento di quei boschi, di quei pascoli e di quei novali. Cessata definitivamente nel 1292 l'affittanza a Povo, i canonici si provarono a sostituirvi nuovi concessionari della Valsugana; ma dovettero finire col rivolgersi a Pergine. Per un verso o per l'altro, Fierozzo nel secolo XIV comparisce già in mano dei rapaci capitani del castello, sopra tutto gli Scenna ed i Greifenstein, che tanto abilmente avevano saputo estendere nella regione i propri possessi, i propri domini e la propria influenza. L'ultimo intervento dei canonici, nel 1368, appare un atto puramente formale, destituito ormai di effettivo valore. Fierozzo poteva considerarsi già definitivamente aggregato alla signoria di Pergine, anche se naturalmente la comunità si reggeva con proprie cariche.

Frassilongo e Roveda, finalmente fin dai tempi più antichi cui risalgono le notizie storiche dovevano costituire una delle

così dette gastaldie esteriori di Pergine, sotto la giurisdizione dell'omonimo castello.

Quali siano state le origini e le cause della tedeschizzazione del paese risulta implicitamente dalle nostre carte.

Il Capitolo di Trento ed il Comune di Povo erano troppo lontani e troppo estranei al paese — il quale del resto apparteneva alla diocesi di Feltre — per poter curare un razionale sfruttamento della montagna di Fierozzo. L'opera loro, limitata a temporanee e brevi comparse sul luogo per tagliar legna e raccoglier fieni, ed ostacolata d'altra parte dal malvolere dei vicini e da avvenimenti bellici contrari, si esplicava negativamente nell'interdire ai Perginesi e sopra tutto ai confinanti di Frassilongo e di Viarago un più spontaneo impiego di quelle naturali ricchezze.

Quando col secolo XIV i signori di Pergine riuscirono, subordinatamente da prima indipendentemente da poi, ad impossessari di quella plaga, fu loro cura di guadagnare il tempo perduto, intensificando l'opera di dissodamento e di cultura. E a tale definito scopo e con tale preciso mandato (1), inviarono a Fierozzo quelle famiglie di colonizzatori tedeschi che nel dugento pare avessero fatta la prima loro comparsa nel Perginese, e che, specialmente gradite ai capitani tedeschi del castello, avevano messo piede ormai nella gastaldia di Frassilongo.

L'intedescamento della estrema montagna di Palù dovette avvenire invece più tardo ancora: chè il processo seguì dal piano al monte: Frassilongo da prima, quindi Fierozzo, da ultimo Palù.

Sulle particolari vicende e sulla intensità di tale colonizzazione i documenti qui pubblicati offrono preziose notizie a complemento e rettifica di quelle raccolte dallo Stolz (2).

---

(1) Vedasi specialmente il doc. 26.

(2) Quanto al primo apparire di tedeschi nella plaga, è degno di nota il doc. 2 del 1246, dove si ricorda come poco prima un "*teutonicus*" fosse stato sorpreso a tagliar legna abusivamente nei boschi di Fierozzo. (Cfr. pure il doc. 16, che nomina certi "*teutonici de Fraxilongo*"). Del resto nei documenti dal 1292 in poi ricorre frequente menzione di persone con nome evidentemente tedesco, taluna delle quali vissuta anche qualche tempo prima.

***

Chi, esaminando i nostri documenti e mettendoli a raffronto con quelli già riferiti dall'Ausserer, dallo Stolz e dal Battisti, sappia sorprendere i reconditi insegnamenti che da essi scaturiscono, specialmente di fronte alla ricerca glottologica, potrà rendersi conto dell'entità dell'insediamento dei Mòcheni in valle della Fersina, attraverso i secoli.

Ma per chi si appaghi di considerare quelle carte nel loro complesso, è certo impressionante il carattere di italianità che da esse emana a prima vista.

Eccezione fatta per pochissimi pezzi dettati in tedesco (1), i quali non furono scritti sul luogo e del resto non riguardano i soli Mòcheni ma più vaste plaghe, gli altri atti sono tutti vergati in latino oppure in italiano. Che più ? Vi sono dei documenti latini del secolo XVI che, allorquando devono riportare gli interrogatorî giudiziari dei testimoni Mòcheni, passano dal latino al dialetto volgare (2).

Nè quella che si riporta è una impressione straordinaria ed eccezionale. Recatevi nell'alta valle della Fersina, osservate ciò che vi parla del passato e troverete a mo' d'esempio che l'unica chiesetta affrescata di quelle montagne — la vecchia curaziale di S. Udalrico a Frassilongo (3) — è decorata da pitture di carat-

---

(1) Sono dessi: l'urbario di Federico Greifenstein del 1387; l'urbario di Pergine del 1405; l'urbario generale tirolese del 1406 (cfr. O. Stolz, *op. cit.*, vol. II, pag. 305); il libro di conti di Caldonazzo del 1472 (*ibidem*, pag. 317); l'elenco dei fuochi della fine di quel secolo; nonchè i tre documenti del 12 gennaio 1407, gennaio 1428 e 24 agosto 1533; per tacere di qualche altro documento in materia mineraria, che costituisce una categoria a sè (cfr. pure M. von Wolfstrigl Wolfskron, *Die Tiroler Erzbergbaue*, Innsbruck, 1903, pag. 270 — del 1546).

(2) " *Vulgariter* „ dicono i documenti; e sul valore di tale espressione a denotare la nazionalità della popolazione si veda O. Stolz, *op. cit.*, vol. I, pag. 23 segg.

(3) Cfr. G. Gerola, in " Archivio veneto tridentino „, vol. II, Venezia, 1922 — pag. 230.

Il pittore potrebbe essere quel Nicolò Paracchia che è ricordato testimonio in Trento nel 1507.

tere prettamente italiano, accompagnate da epigrafi in volgare del primo cinquecento (1).

Ma dunque la pretesa tedeschizzazione di quella valle è tutta una montatura, ed i Mòcheni non sono mai esistiti se non nel cervello traviato dei pangermanisti?

No: nulla ci autorizza di giungere a conclusioni di tal fatta. Ci saranno errori da togliere, esagerazioni da smontare, preconcetti da attenuare, deduzioni da sopprimere; ma il fatto in sè dello stanziamento della colonia tedesca per qualche secolo, rimane egualmente inoppugnabile.

Gli è che un fenomeno degno di particolare nota si verifica nella storia di quei tempi. L'elemento tedesco forestiere non lascia appariscente traccia di sè, per questo sopra tutto che nessuna lotta di carattere nazionale o linguistico colla popolazione indigena lo mette in evidenza; mentre lo stato di cultura, già menomo di per sè (2) e non soccorso dal contatto con altri connazionali più evoluti, gli vieta ogni manifestazione esteriore in tale campo. Dal punto di vista culturale, i Tedeschi del Trentino appaiono totalmente sopraffatti — e dato lo stato di incoscienza in cui per simile rispetto essi vivevano, senza particolare loro rammarico — dall'elemento latino ed italiano, che, circondandoli e compenetrandoli, imponeva, come la cosa più ovvia e naturale, la propria lingua e la propria civiltà nelle estrinsecazioni della vita sociale. Ma non per ciò quei Tedeschi cessavano di esistere. Anzi là dove la colonia alloglotta potè propagarsi fino ai secoli a noi più vicini, non mancarono le tardive testimonianze anche esterne della sua vitalità.

Tutto questo è giusto riconoscere, per non lasciarsi traviare a troppo facili conclusioni, che non potrebbero riuscire che fallaci.

Ma altrettanto giusto e ragionevole si è di capovolgere l'argomentazione, allora quando si tratti di studiare la storia

(1) Vedasi ad ogni modo l'interessante supplica del 1792, con cui i Mocheni chiedono di essere esonerati dal contributo per il predicatore tedesco " perchè tutti delle nostre ville intendono e parlano l'italiano ". (X. Y., *Una domanda significativa dei Mocheni*, in " Pro Cultura ", anno I, fasc. 4, Trento, 1910).

(2) L'interrogatorio del 1592 dichiara esplicitamente che tutti quei contadini erano analfabeti.

dei sorvissuti elementi romanzi nelle valli dell' Alto Adige, di fronte all'invadenza del germanesimo. L'identico fenomeno, invertite le parti, ed aggravato dalla prepotenza politica del fattore tedesco, si verifica infatti nell' alta valle Atesina, ove, a giudicare dalle parvenze esterne, i latini si direbbero scomparsi da lungo tempo, tanto soverchianti sono talora le stigmate teutoniche tramandateci dai secoli.

La stessa impressione di italianità che inevitabilmente riporta chi legge per sommi capi i nostri documenti o visiti superficialmente sul luogo i ricordi del passato della valle dei Mòcheni, l'identica impressione — ma di tedeschismo — colpisce invece chi scorra i documenti teutonici dell' alta regione atesina (anzi persino della Gardena e della Badia) od esamini i prodotti della civiltà di quelle vallate, anteriormente agli ultimi secoli. L'un giudizio va rettificato altrettanto come l'altro. Il che vuol dire che la prova della compatta germanizzazione dell' Alto Adige che recentemente tante volte abbiamo sentita strombazzata, anche ai parlamenti austriaci, sulla base di argomentazioni di tal fatta, perde ogni intrinseco valore.

Su tale soggetto ho già altra volta richiamata l'attenzione degli studiosi (1); e lo Stolz non manca infatti di preoccuparsene (2). Ma il curioso fenomeno merita di essere studiato a fondo, così nelle molteplici e complicate sue cause come nella sua portata, sopra tutto allo scopo di individuare — anche in ordine di tempo — le zone nelle quali volta per volta si verifica la sopraffazione culturale dell'uno o dell'altro elemento.

---

(1) G. Gerola, *La latinità della Venosta*, in " La Provincia di Bolzano ", anno II, n. 36, Bolzano, 1928.

(2) *Op. cit.*, vol. I, pag. 28 *e passim.*

1.

22 novembre 1242.

Anno Domini millesimo ducentesimo xlii, inditione xv, die nono exeunte novembri.

In Tridento, sub porticu sancti Vigilii . . . . .

Ibique dominus Federicus decanus — *presenti e consenzienti altri canonici* — locavit et concessit Aicio, Menico et Olderico fratres et filio q. Enrici de Costa xii miliaria de xxiiii pedibus pro quolibet, ad incidendum et faciendum in monte Floroci de lignis menutis; et si deficerent lignis minutis, debent complire de lignis magnis, dum ipsi satisfaciant se de xii miliariis.

Ego Thomasius notarius sacri palatii suprascriptum instrumentum scripsi ext. inbreviaturas non canzelatas q. domini Olderici Mazorenti . . . . .

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 32*).

2.

28 giugno 1246.

Interrogatorio nella lite fra i canonici di Trento ed il comune di Povo da un lato e gli uomini di Pergine dall'altro, nei riguardi del monte di Fierozzo.

Anno Domini millesimo ccxlvi, indictione quarta, die iovis tercio exeunte iunio.

Il primo testimonio sa molto poco.

Enverardus de Fontana de Pao iuratus dixit: Scio quod fui saltarius, iam sunt tres vel duo anni, in monte Floroci pro comunitate Pai et dominis canonicis. *Ricorda di avere pignorato un abitante di Viarago nonchè i* pueros domine Belisantis, *perchè tagliavano legna su quel monte.* Item scio quod mons litis est dominorum canonicorum et eis pertinet proprietatem montis, et homines de Pao ab eis dominis dictum montem habent ad fictum perpetuale . . . Item scio quod domini canonici et homines de Pao dictum montem et ius capulandi pasculandi ligna incidendi et segandi et alia necessaria et nemus fictandi per x, xx, xxx, xl et l annos haberunt et tenuerunt quiete, nemine contradicente . . . . Et vidi Pelegrinum de Panteo et Johannem de Fontana pro ho-

minibus de Pao pignorantes homines de Perzino, nomina quorum nescio, et coligendo blavam frattarum hominum de Perzino quas fecerant in dicto monte sine licencia dominorum canonicorum.

30 maggio 1247.

Anno domini m.cc.xlvii, indictione v, die jovis ii exeunte madio.

Seguono numerosi altri interrogatorî, ma tutti rispondono all' incirca allo stesso modo.

. . . .

Presbiter Johannes de Pao iuratus dixit: Scio, quod recordor l [1] annos et plus, per totum dictum tempus semper vidi homines de Pao habentes et tenentes montem Floroci a dominis canonicis tridentinis ad fictum perpetuale pro ccc libris casei .... *Più oltre ricorda i nomi di canonici che avevano esercitati i loro diritti.* Et hoc vidi facientem dominum Aicardum, dominum Bertaldum et Varimbertum et Odolricum et dominum Turconem decanum.

. . . .

Tridentinus de Spredo *ricorda pignorazioni avvenute da parte degli uomini di Povo contro* homines de Perzino in illo monte et de Vigerago et Serso et Portulo.

. . . .

Trintinus de Zarina de Pao ... *Ricorda di aver pagato il fitto* domino Odolrico de Porta et Jacobo et Aicardo et aliis.

. . . .

Gambarinus de Pontalto .... Alia vice fui similiter ad faciendum pignora in dicto monte et accepimus duas manaras et ipsi multum rogaverunt nos ut deberemus eis ea reddere; et unus fuit teotonicus et alius fuit famulus domine Belexantis: *la quale in altro interrogatorio è detta di Portolo.*

. . . .

Dominus Pelegrinus de Perceno .... Scio quod domini canonici tridentini semper de meo recordo habuerunt et tenuerunt nemus Floroci per suum, vendendo et fictando illud ad faciendum carbones et meliaria, sine alicuius contradicione .... Et bene vidi homines de Po multociens in dictum montem ire cum suis bestiis ad faciendum malgas ....

. . . .

(1) Cioè: 50.

Fedricus Mazorentus ... Interrogatus cui ipsi vendiderint nemus ad faciendum carbones, respondit Pelegrino de Bargó, Andree Scario, Stracanto, Enrico, Pasuto et suis filiis, Conrato de Portolo, Enrico de Bruno de Viarago et quibusdam aliis: et quasi de omnibus his feci instrumenta et concordia....

Più reticenti e meno concordi i due ultimi testimoni.

Henricus de Bruno de Viarago.... Ego nessio cuius sit mons Floroci, sed audivi dici quod mons Floroci est canonicorum Tridentinorum et hominum de Po et eis pertinet, sed nessio si est alodium vel feudum....

.... Interrogatus si homines de Serso et Viarago et Portolo qui sunt in caussa sunt in tenutam et possessionem montis Floroci capulando pasculando ligna et folia faciendo et totam suam utilitatem faciendo, respondit: Nessio, sed bene vidi eos multociens accipere ligna et fenum et alias res in dicto monte et numquam vidi quod illi de Po eos pignorarent nec quod illi de Portolo et Serso et Viarago pignorarent illos de Po; sed audivi dici quod domini de Perceno acceperunt circulos hominibus de Po....

Carletus de Portolo.... Dico quod homines de Portolo Serso et Viarago consueti sunt semper de meo recordo in dicto monte capulare pasculare segare et totam suam utilitatem facere cum illis de Po; et illi de Po bene consueti sunt cum suis bestiis ire et pasculare in monte illorum de Serso, Viarago et Portolo, et nunquam vidi homines de Percino nec dominos de Perceno pignorare homines de Po....

(Trento — *R. Archivio di Stato: archivio vescovile, capsa 44, n. 3 e 4).*

3.

7 febbraio 1247.

Ego [Philippus de Cre]mona, iudex et assesor domini Sodegerii de Tyto potestatis Tridenti et episcopatus,.. cognoscens de causa dampni dati et iniuriarum que vertebatur inter dominum Jacobum [canonicum tri]dentine ecclesie, sindicum et procuratorem dominorum canonicorum tridentine ecclesie et [Henricum de Petra]plana et Senicum de Wadale sindicos et procura-

tores hominum et comunitatis de Po .... ex una parte et Conratum de Portulo et Albertinum de Sersso [sindicos] .... de Sersso Portulo et Viarago se defendentes. In qua quidem causa petebat dictus dominus Jacobus .... a predictis Conrato et Albertino et sociis suis .... pro quolibet sexaginta solidos veronenses pro dampno .... et iniuria dictis dominis canonicis et capitulo tridentino factis in monte Floroci de [lignamine eorum et] burris et nemore pro dictis hominibus Conrato et sociis eius predictis incisis et devastatis in [dicto monte Florocii] et estate nuper transacta ei dare deberent. Et petebant dicti Henricus et Senechus pro .... comunitate Pay .... centum libras veronenses quilibet in solidum pro lignamine eorum et burris quas incidere in eorum monte Floroci eis dare debuerunt, qui mons habent ad fictum a dictis dominis canonicis. Respondebatur a predictis Conrato ... et aliis predictis de Portulo Sersso et Vigerago ..., dicendo quod ipsi et eorum antecessores per x, xx, xxx et xl annos quiete consueti sunt in dicto monte Floroci accipere et incidere borras et aliud lignamen, nemine contradicente, quare dicebant ab eorum petitione fore absolvendos. Unde, visis et auditis rationibus manifestationibus cartis et testibus ab utraque parte introductis et diligenter inspectis et habito super hiis sapientum conscilio, talem in scriptis profero sententiam: Quia per sententiam absolvo predictos Conratum .... pro se et pro predictis hominibus Serssi Portuli et Vigeragi .... a petitione predictorum dominorum .... canonicorum et .... hominum comunis Pay ..., excepto Bertoldo de Petro Decimano, quem condempno .... in xxv solidos dandis et solvendis ...., cum constet eum fecisse xx plaustra lignorum in dicto monte a tempore quo dicit se et solempniter confessus fuit quod nullum ius habeat in dicto monte: salvo eisdem dominis canonicis et comunitati et hominibus de Pao omni alio suo iure quod habent in dicto monte.

Data est autem hec sententia in scriptis a dicto domino Phylippo iudice et per eum lecta in anno domini millesimo ducentesimo quadragesimo septimo, inditione quinta, die iovis septimo intrante februario, in palacio episcopatus ....

Ego Rolandinus, qui Zacharanus vocor, notarius domini regis Ottonis ....

Copia del 1318, di mano del notaio Franciscus q. domini Henrici de Viarago.

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 23, n. 32).*

4.

6 dicembre 1250.

Anno Domini millesimo ducentesimo l, indictione viii, die vi intrante decembri.

In burgo Perzini....

Oldorico Mazorento, procuratore dei canonici, locavit dedit atque concessit eidem domine Saviabone et eius heredibus xii miliaria de xxiiii pedibus.... et debet incidere de busco menuto in monte Floroci, ubi Andreas scarius.... designaverit, et hoc debet adimplere.... usque ad festum sancti Michaelis....

Ego Vivianus notarius....

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 32).*

5.

17 gennaio 1272.

Anno Domini m cc l xx secundo, indicione xv, die xv exeunte januario.

In Tridento....

Dominus Federicus de Cugnola, *sindaco della comunità di Povo, si obbliga a dare* domino Olderico scolastico canipario dominorum canonicorum, xviii libras veronenses usque ad dominicam olivarum.... pro ficto monte Florozi. *E si stabiliscono i rispettivi fideiussori....*

Ego Pasius notarius....

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 32).*

6.

30 dicembre 1285.

Anno Domini millesimo cclxxxvi, indicione xiiii, die dominico penultimo exeunte decembri.

In cimiterio ecclesie sancti Petri de Pao...

Gli uomini di Povo nominano Merlino da Povo loro procuratore nella causa fra la comunità di Povo ed i canonici di Trento de monte Floroci....

Ego Thomasius notarius sacri palacii....

(Trento — *Archivio Capitolare*, *capsa 32*).

7.

18 febbraio 1286.

Anno Domini millesimo cclxxxvi, indictione xiiii, die lune xi exeunte februario.

Tridenti, in domo infrascripti domini decani....

Coram dominis Goxalcho decano, Olrico scolastico..., canonicis tridentinis de colonelo Perzini, comparuit Merlinus de Pao... procurator hominum et comunitatis de Pao.., dicens et allegans ac protestans confitendo quod ipsa comunitas et sui predecessores de Pao ex longo et antiquo tempore habuerunt tenuerunt et possiderunt.... ab ipsis dominis canonicis et eorum predecessoribus de collonelo Perzini montem Floroszi iacentem in plebatu Perzini seu in pertinenciis Perzini et Fraxalonge, cui coheret ab una parte rivus qui vocatur Bobulchus et ab alia parte flumen Fersine et apud confines culminis de monte illorum de Runzigno et apud montem illorum de Telvo et apud Valcacivam et Fraxalongum.... cum terris cultis et incultis arativis pradivis grezivis valiselis arboribus nemoribus buschis silvis et paludibus eidem monti pertinentibus, pro certo ficto annuatim dando et solvendo ipsa comunitas videlicet ccc libras feltrinas casei vel xv libras denariorum veronensium parvorum in festo sancti Christofori..., sed propter nimias guerras et necessitates que sibi et in illis partibus incurrerunt, ipsa ficta et censum predictum non solverunt nec solvere potuerunt; occasione predicta refutando ipse Merlinus sindicus.... in manibus dictorum dominorum decani et canonicorum.... omnia eorum iura raciones.... quod et quas ipsi habent.... in dicto monte Floroszi.... Et insuper ipse sindicus humiliter rogat eos dominos canonicos quod dignarentur eis misericorditer finem remissionem et absolutionem facere de predictis fictis.... usque ad hodiernam diem. Qui vero domini decanus et canonici.... misericorditer fecerunt finem remissionem et absolutionem ac generalem transactionem eis.... de ipsis fictis.

Ipsis die loco et testibus, predicti domini decanus et canonici.... iure et nomine locacionis in perpetuum ad husum et consuetudinem domorum mercatus tridentini, cum uno capucio quem in suis manibus habebat, investiverunt ipsum Merlinum pro se recipientem et tamquam sindicum et procuratorem dicte comunitatis et hominum capelle de Pao.... nominatim de ipso monte Floroszi superius refutato, ita quod de cetero ipsi comunitas et homines de Pao et eorum heredes ipsum montem habere et tenere debeant et possidere cum omnibus iuribus rationibus et actionibus pertinentibus confinibus et capulo pasculo herbatico venacione piscacione honore ratione aqueductibus alluvionibus silvis nemoribus paludibus et boschis et cum introitibus et exitibus accessibus et regressibus.... ad fictum perpetuale annuatim dandum.... in festo sancti Christofori... ccc libras feltrinas boni casei vel xv libras denariorum veronensium....

18 aprile 1286.

Postea die xiii exeunte aprili, in dicto monte Floroszi, in presentia domini Alberti de Gardelis, magistri Hermani Menegi et aliorum de Fraxalonga et aliorum rogatorum testium.

Ibique dictus dominus Jacobus.... dedit et posuit ipsum Merlinum... in tenutam et corporalem possessionem de predicto monte Floroczi cum omni iure ratione et actione eidem monti pertinenti, dando sibi de terra frondibus foliis et arboribus et lapidibus et herbis ipsius montis in manibus suis....

Ego Zacheus sacri palacii notarius huic interfui et rogatus scripsi.

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 32, n. 13*).

8.

29 novembre 1288.

Tra i confinanti: Dominus Federicus de Fraxilongo habitator Tridenti [1].

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 8)*.

---

(1) Egli ricorre anche fra i testimoni ad un atto del 1294 (ibidem capsa 32).

9.

20 luglio 1292.

Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo secundo, indictione quinta, die dominico x x intrante iulio.

In Pao, in cimiterio ecclesie sancti Petri de Pao ....

Ibique congregata et convocata universitate et comunitate hominum comunitatis et universitatis de Pao ....

Fecerunt constituerunt atque ordinaverunt eundem Zulianum de Spredo presentem eorum et dicte comunitatis et universatis de Pao certum nuncium sindicum actorem et procuratorem nominatim in refutando et resignando .... in dominum Gotzalchum decanum ecclesie pro se et dominis canonicis capituli ecclesie tridentine .... montem Florozi positum in pertinenciis Perzini ...: coheret ipsi monti ab una parte rivus qui vocatur Bubulcus, ab alia parte flumen Ferxine et apud confines illorum de Ronzegno et apud montem illorum de Telvo et aput Valcavam et Fraxilongum; de quo monte ipsi homines et comunitas de Pao solvebant et soliti erant solvere ipsis dominis canonicis et capitulo ecclesie tridentine omni anno ccc libras feltrinas boni casei vel xv libras denariorum veronensium parvorum pro extimatione ipsius casei ...., cum ipsi homines et comunitas de Pao cessaverint in solutione predicti ficti ipsis dominis canonicis et capitulo per triennium et ultra, dicentes et asserentes ibidem predicti homines pro se et predicta comunitate et universitate de Pao se amplius nolle solvere dictum fictum, promitendo .... predictam resignationem et refutationem dicti montis Florozi semper firmam et ratam habere atque tenere ....

Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo secundo indictione quinta, die dominico xx intrante iulio.

Tridenti, in domo habitationis infrascripti domini decani....

Ibique Zulianus de Spredo de Pao, tanquam sindicus et procurator hominum et comunitatis ac universitatis de Pao, ... refutavit in dominum Gotzalchum decanum ecclesie tridentine suisque successoribus pro colonello Perzini montem Florozi positum in pertinenciis Perzini .. ; ut possint ipsi domini canonici et capitulum pro dicto colonello ita agere petere luere experiri causare

placitare excipere replicare prosequi vendicare se tueri et omnia alia facere et exercere tam in iuditio quam extra quemadmondum ipsi homines comunitas et universitas de Pao ante hanc refutationem et resignationem facere poterant....

Ego Henricus dictus de Viarago sacri palatii notarius ....

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 32, n. 9).*

10.

23 luglio 1292.

In Dei nomine, anno eiusdem nativitatis millesimo ducentesimo l xxxx ii, indictione quinta, die mercurii viiii ex eunte iulio.

In monte Florocii ....

Ibique dominus Gozalcus decanus dominorum canonicorum ecclesie capituli tridentini, una cum domino Odorico de Campo canonico tridentino, tamquam masario et canipario capituli antedicti in colmello Perzini, pro se et allis canonicis predicti capituli auctoritate sua intraverunt tenutam et posesionem corporalem de monte Florocii, accipiendo de tera et de herba in manibus et incidendo arbores in predicto monte Florocii .... De quo monte predictis dominis canonicis ecclesie capituli tridentini fuerat facta refutacio per homines comunitatis Pavi ....

Ego Johannes sacri pallacii notarius ....

Stesso giorno.

In Frasilongo, in brolo Hermani de Fao ....

Il decano Gozalco e Odorico da Campo, a nome dei canonici trentini, preciperunt ser Bertoldo de Costa et Henrico Vromano de Frasilongo — *a nome pure degli altri* —, ut ipsi homines de Frasilongo a die dominico citra proxime sequenti non debeant ire in monte Florocii pasculando nec arbores incidendo sine voluntate et propria auctoritate capituli suprascripti ....

Ego Johannes sacri pallacii notarius ....

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 25*).

11.

16 agosto 1292.

Anno Domini millesimo cc l xxxx secundo, indicione quinta, dei sabati xvi intrante augusto.

Tridenti, in palacio episcopatus. In presentia dominorum Adelpreti iudicis, Federici de Fraxilongo habitatoris Tridenti ....

Ibique Henricus Vromanus, Menegus q. Waldemani, Adelpretus filius Harmanni de Fao, Henricus filius Bertoldi de Costa, Geroldus q. Marcii, Ancius filius Bertoldi Mayeri, Henricus q. Menegi de Costa, Concius qui manet super mansum dicti domini Federici de Fraxilongo, Adelpretus q. Ungheriet, Stephanus de Rovreda, Henricus q. Marcii, Bertoldus filius Ezeli de Rovreda, Iacopus q. Heberardi, Ulricus de Lavina, omnes predicti de Fraxilongo plebatus Perzini, fecerunt constituerunt atque ordinarerunt dominos Abrianum filium q. domini Martini de Perzino, Jacobum de Vigalzano presentes et Bonum filium q. Johannis Fassi de burgo Perzini licet absentem, eorum certos nuncios et procuratores .... in causa et questione quam domini canonici et capitulum ecclesie tridentine .... facere seu movere intendunt contra suprascriptos homines de Fraxilongo de monte Florozi ....

Ego Henricus dictus de Viarago sacri palaci notarius ....

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 32).*

12.

3 settembre 1292.

Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo secundo, indictione v, die mercurii tercio intrante septembri.

Tridenti ....

Ibique Conradus notarius q. domini Brazalbeni, ut sindicus et procurator dominorum canonicorum capituli ecclesie tridentine, iuravit atendere precepta domini Calapini iudicis, facientis racionem in curia Tridentina de hominibus Levigi, Perzini, Meyani, Fraxilongi et tocius gastaldie illarum contratarum et de veritate dicenda.

Qui suo sacramento dixit: Conqueror ego Conradus .... de Henrico Vormano, Menego q. Waldemani, Adelperio filio Armani de Fao, Henrico filio Bertoldi de Costa, Geroldo q. Marzii, Ancio filio Bertoldi Meyeri, Henrico q. Menegi de Costa, Concio qui manet super mansum domini Federici de Fraxilongo, Henrico q. Marcii, Bertoldo filio Ezili de Rovreda, Jacobo q. Eberardi, Adelpreto Ungarit, Stephano de Rovreda habitatore Fraxilongi, Volrico de Lavina, Federico q. Menegi de Costa, Adelpreto de

Busco, Henrico de Plazo et Simone q. Bernardi: qui ipsis dominis canonicis tridentinis capituli tridentini violenciam et iniuriam intulerunt in eo quod invaserunt montem Florozi, ipsis dominis canonicis possidentibus predictum montem Florozi, incidendo ligna dicti montis, buscando et pasculando in predicto monte contra velle et sine verbo et licencia dictorum dominorum canonicorum .... Quam iniuriam et violenciam nollent ipsi domini canonici .... sustinuisse nec passi fuisse pro ducentis libris veronensium parvorum, sed pocius vellent ducentas libras amisisse quam talem iniuriam et violenciam sustinuisse ....

Seguono altri atti procedurali della lite, in data 5, 6 e 10 settembre, 7 dicembre 1292, e 17 e 26 gennaio e 7 aprile 1293.

Ego Jacobus notarius domini Marzuchii comitis de Advocatis de Lucha ....

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 32*).

13.

17 dicembre 1292.

Anno Domini millesimo c c l x x x x secundo, indicione quinta, die mercurii x v i i intrante decembri.

Tridenti ....

Ibique Ancius Falcus, Henricus Vromanus, Menegus q. Waldemari, Henricus q. Menegi de Costa, Federicus q. dicti Menegi, Henricus filius ser Bertoldi de Costa, Conradus filius Adelpreti Ungericth, Cristanus filius Concii, Stephanus q. Odorici, Adelpretus de Bruscho, Bertoldus filius Ezeli de Lavina, Odoricus q. Choncii de Lavina, Adelpretus q. Armani a Fao, Symeon q. Henrici de Plazo, Federicus q. Geronchi, Henricus qui fuit de Nova, Jacobus q. Heberardi, Bertoldus q. Odorici, Henricus q. Smerzi, Altemanus Rodulfus atque Geroldus, omnes predicti de Fraxilongo *nominano loro procuratori* dominum Federicum de Fraxilongo habitatorem Tridenti *ed il notaio Alberto nella causa fra gli uomini di Frassilongo da una parte ed il capitolo di Trento dall'altra* ....

Ego Henricus dictus de Viarago sacri palatii notarius ....

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 25*).

14.

7 febbraio 1293.

Anno Domini millesimo ducentissimo nonagessimo tercio, indictione vi, die sabati vii intrante februario. Tridenti....

Elencazione delle ragioni dei canonici di Trento nella lite contro gli uomini di Frassilongo:

1. Quod mons Florozi fuit et est in bonis et de bonis dicte ecclesie et capituli tridentini et ipsorum canonicorum pro ipsa ecclesia tridentina.

2. Item quod ipsi domini canonici .... possiderunt .... dictum montem Florozi per x, xx, xxx, xl annos et plus pazifize ...., recipientes ficta et reditus et decimas terarum dicti montis Florozi et ficta lignorum qui incidebantur ...., silicet pro quolibet mileario lignorum xx solidos vel xxv.

3. Item quod homines comunitatis Pavi tenuerunt .... dictum montem Florozi pro ipsis dominis canonicis, ... prestando et solvendo fictum ipsis dominis canonicis .... ccc libras casey ad libram feltrinam vel xxv libras denariorum parvorum .... in sancto Cristofaro .... pro quolibet anno ....

4. Item quod ipsi homines de Pao consueti erant accipere pignora illis hominibus de Fraxilongo quos inveniebant in dicto monte pasculare vel incidere ligna vel segare fenum, tam ilis hominibus de Fraxilongo quam alis personis de plebatu Perzini et ilius contrate.

5. Item quod predicti homines comunitatis Pavi refutaverunt dictum montem in manibus dictorum canonicorum ....

6. Item quod, post refutacionem dicti montis factam in ipsos canonicos per illos homines de Pao, domini decanus et Odoricus de Canpo pro se et alis canonicis .... haprenderunt possessionem .... dicti montis Florozi.

7. Item quod predicti domini Gotzalchcus decanus et Odoricus de Canpo interdixerunt hominibus de Fraxilongo quod non irent in dicto monte ad pasculandum vel ad segandum vel incidendum vel aliquid faciendum sine eorum canonicorum verbo.

8. Item quod predicti homines de Fraxilongo iverunt in dicto monte ad pasculandum cum eorum bestiis in anno preterito et presenti, eis dominis canonicis non requisitis et contra eorum

velle et ante festum sancti Viti usque ad festum sancti Michaelis et etiam post dicta festa, pasculando segando et ligna incidendo ....

9. Item quod ipsi domini canonici et eorum nuncii consueti sunt accipere vel accipi facere decimas fratarum factarum in dicto monte Florozi per x, xx, xxx et xl annos et plus .... et tanto tempore cuius hominis non extat memoria.

10. Item quod heredes q. Armani de Fraxilongo habent unum molendinum super Rozale teritorii dicti montis Florozi, quod molendinum tenent per dictos canonicos.

11. Item quod omnes persone que habent prata in dicto monte, habent et tenent pro dominis canonicis dicta prata.

12. Item quod predicti homines de Pao .... pignorabant omnes quos inveniebant dapnum faciendo in dicto monte, silicet fenum segando pasculando et ligna etiam faciendo ....

13. Item quod homines de Pao utebantur dicto monte Florozi toto anno pro ipsis dominis canonicis .... pasculando fenum segando ligna incidendo et predicta Paum ad eorum domum portando.

14. Item quod predicti homines de Pao acceperunt fruges fratarum factarum tam per homines de Fraxilongo quam per alios in dicto monte.

15. Item quod de predictis omnibus suprascriptis est sonus publicus atque fama.

Ego Jacobus notarius domini Marzuchcii comitis de Advocatis de Luchca ....

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 32*).

15.

7 febbraio 1293.

Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo tercio, indictione vi, die sabati vii intrante februario. Tridenti ....

Risposte ed opposizioni degli uomini di Frassilongo ai quindici capitoli presentati dai canonici di Trento.

Henricus q. Menegi de Fraxilongo *dice fra l' altro* quod ipse et sui vicini, silicet homines de Fraxilongo, utuntur et usi sunt dicto monte Florozi, pasculando et buscando in ipso monte Florozi sine contradicione alicuius persone ....

Ancius filius Bertoldi Meyeri de dicto loco Fraxilongi ....

Jacobus q. Eberardi respondit .... quod ipse et sui vicini iverunt a festo sancti Viti usque ad festum sancti Michaelis per totum annum super montem Florozi cum bestiis et sine bestiis et a quinque annis circa ussi fuerunt ipso monte faciendo ea que erant eis necesse ....

Adalpretus filius q. Ermani a Fao respondit .... quod ipse et sui vizini de Fraxilongo semper per totum suum recordatum usque nunc usi fuerunt dicto monte, pasculando sum bestiis; et si fuit de voluntate capituli nescit, quia nullus eis contradixit .... Ipse et fratres sui filii q. dicti Armani habent unum molendinum super dictum territorium dicti montis, sed non tenent ab ipsis dominis canonicis, imo dicit quod tenent a Catoniis de Perzino ....

Henricus q. Menegi dicti loci .... respondit quod ipsi homines de Fraxilongo bene iverunt super montem Florozi a tribus annis circa et usi fuerunt ipso monte cum bestiis et sine bestiis sine contradictione alicuius persone ....

Henricus q. Bertoldi de Costa ....
Albertus de Busco de dicto loco Fraxilongi ....
Stephanus de Rovreda ....
Federicus q. Menegi de Costa ....
Geronchus de Nova habitator Fraxilongi ....
Ancius Falorus a dicto loco Fraxilongi ....
Menegus q. Vlodemani de dicto loco Fraxilongi ....
Bertoldus de Lavina de dicto loco Fraxilongi ....
Simeon q. Bertoldi de dicto loco de Fraxilongo ....
Albertus Ungericht de dicto loco Fraxilongi ....
Henricus a Plaza de dicto loco Fraxilongi ....

Tutti quanti ripetono le stesse cose, ammettendo solo parzialmente le ragioni dei canonici e dichiarando per lo più di non sapere e di non credere.

Ego Jacobus notarius domini Marzuchii comitis de Advocatis de Lucha ....

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 32).*

16.

12 aprile 1293.

Il giudice Odorico Cocio, in data 27 luglio 1293, autorizza il notaio Jacobo ad autenticare gli interrogatorî resi dai testimoni introdotti dai canonici di Trento, intorno ai quindici capitoli da essi presentati nella questione contro Frassilongo per il monte di Fierozzo.

Il documento, lungo complessivamente 9 metri, riporta per intero tali interrogatorî. Ma essi per lo più o contengono cose già note o si ripetono l'un l'altro. Ne stralciamo i punti più interessanti.

Dominus Abrianus notarius de Negrano nunc habitator Tridenti .... dixit: Scio quod homines et comunitas de Pao tenuerunt et possiderunt montem Florozi pro dominis canonicis .... ad certum fictum .... silicet c c c libras casey ad libram feltrinam annuatim .... a meo recordatu citra, quod esse potest l annorum, excepto per weram q. domini Ezelini de Romano, in qua wera ipsi homines de Pao ipsum montem Florozi possidere non poterant .... Interrogatus .... quantum est quod fuit dicta werra q. dicti domini Ezelini, respondit: Bene x x x anni vel circha .... Ego testis fui um cum aliis hominibus de Pao in monte predicto Florozi ad dividendum caseum caserarum dicti montis .... Scio quod q. dominus Pelegrinus de Tridento canonicus tridentinus sindicus et procurator dominorum canonicorum .... et ego testis et q. dominus Odoricus Mazorentus tanquam sindici .... hominum de Pao .... ivimus semel ad montem Florozi, silicet ad aquam que est iuxta dictum montem que vocatur rivus Bubulcus, causa pignorandi homines de Fraxilongo qui iverant ad facendum ligna super dictum montem et ibi iuxta dictam aquam expectavimus ipsos homines de Fraxilongo .... donec desenderunt de dicto monte .... et ibi eos pignoravimus et pignora accepimus eisdem silicet manaras et dextrales .... et ila pignora portavimus in domo q. ser Henrici Pasudi de Frexilongo et ibidem de uno bono capredo marendinavimus super dictis pignoribus .... Interrogatus de tempore: Circa x l anni .... Credo quod homines de Pao utebantur dicto monte Florozi per totum annum .... pascu-

lando, fenum segando, ligna incidendo et predicta Paum portando ad eorum domos .... Scio ex auditu q. patris mey et aliorum hominum de Pao quod ipsi homines de Pao acceperunt fruges fratarum factarum per homines plebatus Perzini in dicto monte et eas Paum conduxerunt cum plaustris ad ecclesiam sancti Andree .... bene l anni vel circa ....

Henricus qui Cugulus dicitun de Pontalto q. Tridentini Mozi.... Interrogatus si fuit in dicto monte Florozi, respondit: Sic fui pluribus novem vicibus .... Interrogatus fuit per quot annos vidit dictos homines de Pao uti dicto monte Florozi per totum annum, respondit: Per x annos, excepto tempore quo erant guere, quia timebant uti dicto monte .... Ego testis et predicti homines de Pao unus pro fochco accepimus segetes fratarum dicti montis factas per homines plebatus Perzini et conduximus dictas segetes Paum et hoc fuit uno anno et una vice .... ante gueram q. domini Morandi de Perzino [1] ....

Zulianus de Pao .... Scio ex auditu per filios q. Armani a Fao de Fraxilongo et etiam a q. Armano de Fraxilongo et ab aliis quampluribus de Fraxilongo quod ipsi domini canonici recipiebant ficta lignorum que incidebantur im dicto monte Florozi, silicet pro quolibet mileari lignorum xx solidos denariorum veronensium .... Interrogatus fuit per quot vices fuit in dicto monte Florozi ad predicta facienda cum dictis vicinis suis, respondit: Bis, de eo quod recordor .... Interrogatus qui sunt confines dicti montis, respondit: Flumen Fersine ab inferiori parte, ab alia parte labitur quidam rivus Bubulchus vocatur vel rivus Cavus, a domo q. Armani a Fao inferiori et inde labitur .... Ego testis met, tamquam sindicus et procurator dictorum hominum de Pao, una cum meis vicinis .... ivimus semel ad dictum montem Florozi et invenimus bestias hominum de Fraxilongo et caprarias et vacarias .... et eosdem pastores pignoravimus et accepimus eis circa xxx bestias inter oves et capras et duas vachas et volebamus eas conducere Paum et dicti homines de Fraxilongo nobis dictas bestias violenter acceperunt .... circa v

---

(1) Di questa guerra, certamente in rapporto colle imprese di Ezzelino da Romano, mancano fin ora altre notizie.

anni . . . . Interrogatus qui fuerunt ili qui tunc temporis fuerunt pignorati, respondit: Ermanus a Fao et alii sui vicini . . . .

Dominus Oluradinus de Pomaria de Pao . . . . Interrogatus si fuit in dicto monte, respondit: Sic fui bene per iiii vices . . . . Semel interfuy Tridenti in domo domini decani tridentini, ubi q. Ermanus confessus fuit . . . . quod volebat tenere dictum molendinum pro dictis dominis canonicis si placeret eisdem, et si non placeret dictis dominis canonicis quod volebat dictum molendinum removere . . . . bene iii anni vel circa . . . .

Caredelus de Pao de Gabiolo . . . . Interrogatus fuit si unquam fuit in dicto monte Florozi, respondit: Sic fui bene xx vicibus. Interrogatus fuit si ipsi domini canonici possidebant dictum montem Florozi in solidum vel in parte, respondit: In solidum . . . . Unam tunicham ego testis habui, que accepta fuit pro pignore in dicto monte Florozi, quam Ermanus a Fao de Fraxilongo mihi petebat et dicebat fuisse de uno suo famulo. Interrogatus fuit quantum est quod hoc fuit; respondit: Bene xl anni et plus. Interrogatus fuit que pignora acceperunt ipsis hominibus de Fraxilongo; respondit: Dextrales, secures et funes et tunicas et alia pignora . . . . Scio visu quod nuncii dominorum canonicorum tridentinorum . . . . acceperunt et consueverunt accipere decimas fratarum factarum in dicto monte Florozi per x vices et plus . . . . Interrogatus quid dederunt pro decima dictarum fratarum, respondit: Siliginem, sed nescio quantitatem . . . . Scio quod interfui ubi q. Armanus a Fao de Fraxilongo confessus fuit, presente domino Jacobo dicto Comite canonico tridentino, quod edificaverat unum molendinum super Rozale teritorii montis Florozi, quod molendinum dicebat se vele tenere pro dictis canonicis tridentinis . . . . circa vii anni est quod fuit hoc . . . .

Ser Omnebonus de Zachcarano de Pao de Flomentino de ultra castro . . . . Interrogatus fuit si unquam fuerit in dicto monte Florozi, respondit: Sic sed pluribus l vicibus . . . . Interrogatus qui sunt confines dicti montis, respondit: Rivus Bubulchcus versus Levigum ab una parte, ab alia parte habebat, tempore quo ussi fuerant ipso monte, comune Zivezani, a parte inferiori flumen Fersine . . . .

. . . .

Henricus de Grafiano de Pao . . . . Scio vissu quod ipsi

homines de Pao et ego una secum uno anno acceperunt bene xl plaustra fenum fratarum silicet siligines fratarum in dicto monte Florozi per homines de Fraxilongo et conduxerunt Paum ad ecclesiam sancti Andree de Pao et sine contradicione aliquarum personarum .... Interrogatus fuit de tempore, respondit: Bene xl anni .... Interrogatus quibus accepte fuerunt ipse fruges, respondit: nescio, sed dicebatur quod fuerunt teotonicorum de Fraxilongo ....

Borsa de Caneza .... Scio ex auditu q. domini Henrici de Viarago quod domini canonici .... accipiebant .... de quolibet miliari lignorum que fiebant in dicto monte Florozi xx solidos et quandoque plus .... Scio ex auditu cuiusdam Bertoldi de Viarago, qui mihi dixit quod pignoratus fuit in dicto monte Florozi, qui erat vacarius hominum de Fraxilongo, et quia ibat cum vacis dictorum hominum de Fraxilongo ad pasculandum, et accepti fuerunt ei sui panni de dorso per homines de Pao .... Scio visu quod homines et comunitas Pay vidi pasculare buscare segare et alias suas utilitates facere per x annos pazifize et quiete, silicet viiii septimanas pro quolibet anno et non ultra .... Scio vissu pro toto tempore vite sue vidi homines de Fraxilongo uti dicto monte Florozi usque nunc, silicet buscare segare et alias eorum utilitates facere, sed quo iure et per quos faciebant predicta, nescio .... Scio visu quod ipsi domini canonici .... bene per xxx et xl annos consueti sunt accipere .... decimas fratarum factarum in dicto monte Florozi; et ego testis dedi decimam duobus annis siliginis .... et nunc sunt v anni vel vi .... et vidi eciam Johannem Malincontrum de Viarago dare decimam dicti montis .... et hoc fuit anno preterito .... de mense augusti ....

Henricus q. Menegi de Costa de Fraxilongo ...: Scio quod ego et frater meus Federicus et Bertoldus meus frater habemus .... certa prata iacentia in monte Florozi pro dominis canonicis, solvendo v solidos fictum .... annuatim in sancto Michaele; et nos fratres et dictus Bertoldus de Costa de Fraxilongo noster avunculus et filii q. Ermani a Fao tenent etiam prata a dictis dominis canonicis .... et Gisloldus a Prato tenet eciam prata ad fictum pro ipsis dominis .... ex locacione eis facta per ipsos dominos canonicos, prout mihi dixerunt. Et ego testis habeo eciam

alia prata in dicto monte Florozi que teneo ab heredibus q. Bonsenorii de Torculo ad fictum solvendum eisdem ....

. . . .

Petrus Raynerus de Portulo .... Scio vissu quod homines comunitatis Pay tenuerunt et possiderunt dictum montem Florozi per x annos et plus .... silicet viiii septimanis quolibet anno .... et non ultra dictis viiii septimanis in anno audebant nec ausi erant in dicto monte Florozi cum eorum bestiis et sine bestiis propter timorem hominum plebatus Perzini, quia res suas accipiebant eisdem si ultra dictum terminum in dicto monte stabant ....

Sander de Portulo .... Interrogatus fuit si ipsi homines de Pao possiderunt dictum montem in solidum vel pro parte; respondit: Pro parte, videlicet versus Pezedam; in alis locis dicti montis non vidi eos .... Interrogatus de confinibus dicti montis, respondit: Ab ista parte versus Fraxilongum rivus Valsentine, ab alia parte rivus a Doye ....

. . . .

Sander de Caneza q. Tebaldini .... Interrogatus si vidit eos uti dicto monte in solidum vel pro parte, respondit: Pro parte : videlicet ubi erant casarie dicti montis Florozi ....

. . . .

Pelegrinus de Pao de ultra castro .... Interrogatus qui sunt confines dicti montis, respondit: Audivi dici quod rivus Bubulchcus est ab una parte, ab alia Fersina labitur, ab alia mons Paludis, in somitate montis sunt ili de Ronzegno ....

Federicus de Clogna .... Scio vissu quod domini canonici investiverunt homines comunitatis Pavi monte Florozi .... xvii vel xviii anni sunt .... post ecclesiam sancti Vigilii in domo ubi habitat dominus Gotzalchus decanus .... Interrogatus quis fecit dictam locacionem, respondit: Dominus decanus, dominus Odoricus de Canpo et alii domini canonici ....

. . . .

Ego Jacobus notarius domini Marzuchci comitis de Advocatis de Lucha ....

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 25. Di alcuni interrogatorî esistono duplicati nella capsa stessa*).

17.

24 aprile 1293.

Il 27 luglio 1293 il giudice Odorico Cocio autorizza il notaio Enrico ad autenticare gli interrogatorî dei testimoni introdotti dagli uomini di Frassilongo nella lite contro il Capitolo di Trento a causa del monte di Fierozzo.

Il documento è lungo sette metri; ma gli interrogatorî si somigliano di bel nuovo fra loro.

Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo tercio, indicione sexta, die veneris vigesimo quarto aprilis.

Testes infrascriptorum hominum de Fraxilongo, scilicet Ancii Faloi, Henrici Vromani, Menegi q. Waldemani, Henrici q. Menegi de Costa, Federici q. dicti Menegi, Henrici filii ser Bertoldi de Costa, Conradi filii Adelpreti Ungherícth, Cristani filii Concii, Stephani q. Odorici, Adelpreti de Busco, Bertoldi filii Ecely de Lavina, Odorici q. Concii de Lavina, Adelpreti q. Harmani a Fao, Symeonis q. Henrici de Plazo, Federici q. Geronchi, Henrici qui fuit de Nova, Jacopi q. Heberardi, Bertoldi q. Odorici, Henrici q. Smerci, Altemani, Rodulfi et Geraldi, omnium predictorum de Fraxilongo....

Dominus Jacobus de Vilgazano de Perzino.... dixit: Scio quod omnes homines de Fraxilongo et sui antecessores a meo recordatu citra, quod est bene quinquaginta annorum vel circa, semper habuerunt et habent ius malgandi et cum suis bestiis pasculandi in monte Florozi a summo usque deorsum, excepto in pratis designatis et determinatis que possidentur per singulares personas, et ius segandi in locis comunibus, extra prata privatorum hominum, et boscandi et faciendi foleas et alias suas utilitates faciendi in dicto monte Florozi.... Interrogatus quos vidit facere predicta, respondit: Bertoldum de Costa, eius fratrem q. Menegum de Costa et dominum Federicum de Fraxilongo nunc habitatorem Tridenti. Interrogatus qui fuerint antecessores ipsorum de Fraxilongo, respondit: Pater dicti domini Federici de Fraxilongo et q. Harmannus a Fao et q. Bertoldus Mayer.... Interrogatus sub cuius regimine vidit eos uti dicto monte, respondit: Sub regimine q. domini Morandi et dominorum de Per-

zino et domini Adelpreti de Mezo et sub aliis qui fuerunt pro tempore in castro Perzini capitanei (1).... Interrogatus si illud ius est singulorum hominum vel tocius comunitatis, respondit: Tocius comunitatis de Fraxilongo .... Interrogatus si habent illud ius de iure vel de facto, respondit: Credo de iure. Interrogatus si habuerunt illud ius violenter vel clandestine, respondit: Non violenter nec clandestine.

. . . .

Choncius Lemedus de burgo Perzini .... Interrogatus quanto tempore vidit ipsos homines uti dicto monte, respondit: x annis ante verram q. domini Ezelini de Romanno et ab illo tempore citra, quod esse potest bene xl annorum et plus.

. . . .

Gabriel qui dicitur Calapinus q. dicti Schivamalli de burgo Perzini .... Interrogatus ad quid erat ibi quando vidit eos homines de Fraxilongo facere predicta, respondit: Quia eram gastaldio uno anno q. domini Henrici de Villalta causa videndi decimam ipsius domini Henrici quam habebat in dicto monte Florozi fratarum .... bene sunt quinque anni vel sex....

Taverna de burgo Perzini ...., interrogatus sub quorum regimine vidit predicta, respondit: Sub regimine q. domini Adelpreti patris q. domini Odorici de Perzino et q. domini Henrici de Perzino et aliorum dominorum de Perzino.

. . . .

Zavarisius de Arzanega de loco Viaragi.... dixit: Vidi eciam vacas et vacarecium ipsorum hominum de Fraxilongo pasculare in dicto monte Florozi bene quatuor vicibus. Interrogatus ubi erat quando vidit dictas vacas in dicto monte, respondit: Ab ista parte Ferxine per medium montem Florozi, quia ibam Tedesam.

. . . .

Ventura filius Gisle q. Cavathie de Viarago .... interrogatus qui fuerunt illi quos vidit facere predicta .... respondit: Thomasius filius Henrici Vromani et alii quam plures de quibus non sum memor....

---

(1) Interessanti questi dati inediti sulla storia del castello di Pergine (Cfr. C. Ausserer, *Persen* cit., pag. 162 segg.); e così pure altri che seguono più volte.

Avancius frater q. Brusamolini de Viarago .... dixit:.... Sunt modo quinque anni vel circa quod Zulianus de Pao cum quibusdam vicinis suis de Pao pignoraverunt quosdam homines de Fraxilongo quos invenerant in dicto monte Florozi, et tunc tempore dominus Wigardus, qui tunc erat capitaneus in Perzino, fecit magnum vituperium ipsi Zuliano et illis qui secum erant eo quod pignoraverunt ipsos homines de Fraxilongo et eos cepit ea de causa et tenuit eos de Pao in carceribus propter hoc.

. . . .

Johannes q. domine Malgarete ab Aqua sive de Casalino..., interrogatus quos vidit de Fraxilongo facere predicta, respondit: Q. Harmannum a Pao et filios eius et filios q. Bertoldi Passuti de Fraxilongo....

Johannes q. Girardi Aquile de Viarago..., interrogatus quos vidit..., respondit: Q. Harmannum a Pao et eius filios et q. Menegacium.... Interrogatus si scit confines dicti montis, respondit: Ferxina a parte inferiori, de supra summitas dicti montis Floroci, ab alia parte versus domum q. Harmani est rivus Valsentine....

. . . .

Antonius q. Odorici Mugardi de burgo Perzini...., interrogatus qui fuerunt illi de Fraxilongo...., respondit: Q. Harmannum a Fao et filios Ezeli de Rovereda....

. . . .

Johannes q. domine Otoline de Serso...., interrogatus qui fuerunt illi homines de Fraxilongo...., respondit: Henricum Curtum de Fraxilongo et Odoricum filium q. Menegi de dicto loco et alios multos.

. . . .

Henricus Vendeme de Rovereda de plebatu Perzini....

Eganus de Fraxilongo....

. . . .

Ego Henricus dictus de Viarago sacri palatii notarius....

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 25*).

18.

15 luglio 1293.

Vari atti procedurali in data 15 luglio; 3 agosto; 3, 4, 5

settembre nella causa fra i canonici di Trento e gli uomini di Frassilongo per il monte di Fiorozzo.

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 32*).

19.

26 ottobre 1293.

Sentenza nella causa fra i canonici di Trento e gli uomini di Frassilongo per il monte di Fierozzo.

Si allega il parere domini Nicolay de Altemannis doctoris legum de Verona, *il quale* dicit et consulit processum in dicta causa factum nullum esse et nullum pronunciari debere, cum non reperiatur litis de testatione facta fore . . . .

Il giudice Calepino accetta tale responso e sentenzia in tale senso.

Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo tercio, indicione sexta, die lune vigesimo sexto octobris.

Tridenti . . . .

Ego Henricus dictus de Viarago sacri palatii notarius . . . .

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 25*).

20.

27 marzo 1295.

Anno Domini millesimo cclxxxx quinto, indictione octava, die dominico quinto exeunte marcio.

Tridenti . . . .

Il decano Gozalco, a nome pure degli altri canonici, locavit montem Florozi dictorum dominorum canonicorum jacentem in pertinentiis Perzini penes montaneam Fraxilongi . . . . ser Lunardo q. ser Bovolini de Taxino habitatori nunc Baxani, cum capulo et pasculo dicti montis . . . . et habere debeat et tenere a proximo festo sancti Viti . . . . et deinde ad festum proximo sancti Bartholamey . . . ., solvendo item ser Lunardus fictum de dicto monte Florozi dicto domino decano et dictis dominis canonicis pro dicto collonello Perzini octo libras denariorum veronensium parvorum in festo sancte Malgarete: *mallevadore* Daniel qui fuit de Ravina et nunc moratur in Alsugo . . . .

Ego Jacobus notarius qui dicor Squalus....

Segue la ricevuta delle dette otto lire, in Pergine, in data 20 luglio 1295.

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 25*).

21.

6 luglio 1295.

In Christi nomine. Anno eiusdem nativitatis millesimo ducentesimo lxxxxv, indicione viii, die mercurii vi intrante julio.

In pertinenziis Perzini, in monte Florocii...

I rappresentanti dei canonici di Trento iverunt ad montem Florocii, cui choerent ab una parte labitur rius Bubulchus, a parte inferiori aqua Fersine, ab uno capite superiori somitates monzium qui confinant cum illis de Roncegno, et ab una parte rius Valcave...., pasculando in dicto monte stando ibidem eundo et redeundo per dictum montem absque contradicione alicuius persone et alia in dicto monte faciendo et fieri faciendo que domini in suis montibus faciunt et fieri procurant in suis montibus....

Ego Johannes sacri pallacii notarius...

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 25*).

22.

26 luglio 1295.

Anno Domini millesimo cclxxxx quinto, indictione octava, die martis sexto exeunte iullio.

Tridenti, in domo habitationis dicti domini decani.

. . . .

Ibique dominus Gotzalchus ecclesie tridentine decanus...., pro se et aliis dominis canonicis et pro collonello Perzini...., nomine locacionis hinc ad quinque annos proximos venturos et completos, investivit ser Danielem de Alsugo de monte Florozi seu de capulo et pasculo eiusdem montis, ad habendum, tenendum et possedendum ad pasculandum tam suis bestiis quam alienis quas conduci fecerit seu conducte fuerint ad dictum montem pasculandum ad peticionem ipsius Danielis usque ad dictum terminum.... Dando et solvendo ipse Daniel fictum de ipso

monte ipsis dominis canonicis tridentinis pro collonello Perzini omni anno usque ad dictum terminum quindecim libras veronenses annuatim in festo sancte Malgarite sub obligatione suorum bonorum presencium et futurorum. Eo pacto quod si uti non posêt dicto monte propter guerras cum suis bestiis, quod non teneatur solvere aliquod fictum dum steterit utendi dicto monte propter dictas guerras....

Ego Jacobus notarius qui dicor Squalus.

(Trento — *Archivio Capitolare*, *capsa 32)*.

23.

20 novembre 1297.

Anno Domini millesimo cclxxxx septimo, indictione decima, die mercurii xx intrante novembri.

Coram honorabili viro domino domino Jacobo dicto Comite canonico ecclesie tridentine, pro se et tanquam sindico et procuratore dominorum canonicorum et capituli ecclesie tridentine predicte...., comparuerunt infradicti homines et persone de Fraxilongo plebatus Perzini Tridentine dyocessis videlicet: Henricus Vronmanus, Mennagus a Buscho, Adelpretus a Fao q. Armani, Stephanus a Fonte, Henricus a Plazo, et Henricus q. Mennegi; presente et consentiente nobili milite domino Sycherio de Arsso (1). Dixerunt et contenti steterunt sponte se nolle esse in questione aliqua nec questionem habere cum ipsis dominis canonicis nec Conrado domini Brazalbeni sindico dicti capituli ocasione montis Floroci positi in plebatu Perzini prope Fraxilongum mediante rivo Bubulcho, sed pocius ipsi questioni per dictum sindicum eis mote et movende pro dicto monte voluntarie et expresse renunciaverunt ibidem. Quem montem idem sindicus, nomine dicti capituli, ipsis hominibus de Fraxilongo ad buscandum pascuandum et alias eorum utilitates faciendas et percipiendas possidendum usque ad voluntatem dictorum dominorum canonicorum et capituli predicti et eorum nomine possidendum, precibus dicti domini Sicherii concessit et locavit eisdem.... Promitentes dicti homi-

(1) Sicherio di Arsio era stato nel 1266 procuratore di Mezza, moglie del signore Riprandro da Pergine (cfr. C. Ausserer, *Persen* cit.. pag. 166). Ma quale ingerenza aveva egli ora nelle cose del Perginese?

nes de Fraxilongo solempni stipulacione ipsi domino Jacobo sindico et sindicario nomine dicti capituli, de consensu et voluntate dicti domini Sicherii de Arsso presentis ibidem, dare et solvere ipsis dominis canonicis et dicto capitulo pro dicta concessione et locacione de dicto monte superius eis facta annuatim id totum quod idem dominus Jacobus dictus dominus Sicherius de Arsso et dictus Federicus de Fraxilongo habitator Tridenti dixerunt et preceperunt inter eos cum omni causa dampno et interesse dicti capituli; et hoc sub predicta suorum bonorum obligacione. Dando idem sindicus sindicario nomine predicto dictis hominibus et personis de Fraxilongo intrandi tenutam dicti montis Floroci et ipsum possidendi usque ad voluntatem dictorum dominorum canonicorum et capituli predicti. Et predicta omnia fecerunt dicti de Fraxilongo, ut superius continetur, de voluntate suprascripti domini Sicherii de Arsso.

Ego Jacobus notarius qui dicor Squalus.

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 32).*

24.

11 maggio 1300.

Anno Domini millesimo trecentessimo, indictione xiii, die mercurii xi intrante mayo.

Tridenti.

Il procuratore dei canonici tridentini locavit et concessit domino Lunardo q. domini Bovolini de Baxano.... montem Florozi..., ita silicet quod ipsum montem et pascua dicti montis per se at allios quos ducere voluerit cum bestiis.... dictum montem habere tenere et pascuare debeant..., solvendo omni anno nomine afictus.... quindecim libras denariorum veronensium parvorum.... in die sancte Margarete....

Ego Jacobus notarius qui dicor Squalus.

(Trento — *Archivio Capitolare, capsa 32).*

25.

30 giugno 1315.

Anno 1315, indictione 13, die penultimo iunii.

In ecclesia maiori sancti Vigilii de Tridento....

Dominus Thodaldus, canonicus tridentinus, filius q. domini Jo

hannis de Yvano, utilitatem dicte ecclesie maioris et canonice tridentine cupiens augmentare, una cum nobilibus viris domino Abriano q. domini Martini de Perzino, Oluradino dicto Bruto de eodem loco, Aldrigeto q. domini Jacobi de Vigalzano et aliis consortibus, coram reverendo domino Gislemberto de Campo decano petiit nomine aliorum canonicorum de colonelo Perzini locationem in emphiteusim cuiusdam montis dicte ecclesie et dicti coloneli qui dicitur Floroz in districtu Tridentino in pertinentiis plebatus Perzini — coheret de subtus aqua Fersine et sursum usque ad cacumina et coheret terrenum episcopatus Feltrensis scilicet hominum de Valesugana, ab una parte versus Fraxilongum rivus de Valsentina et ab alia parte mons Valcave.

Hinc dominus decanus ad sonum campare more solito congregatis capitulariter . . . . investiverunt dictum dominum Thobaldum pro prima parte, dominum Abrianum pro secunda parte, dominum Brutum pro tertia parte, dominum Aldrigetum pro quarta et quinta parte, ser Franciscum notarium de la Costa generum dicti domini Aldrigeti et ser Henricum notarium de burgo Perzini pro sexta parte, ser Nicolaum dictum Mazolam de dicto burgo et dictum dominum Abrianum tamquam procuratorem Frederici de Costa Fraxilongi filii q. Hendrici pro septima parte, de dicto monte Florozi etc., et quolibet novendennio se investire teneantur etc. cum libra piperis; dando annuatim pro pensione seu censu et fictu ipsius montis dicte ecclesie et colonello canonicorum Perzini 40 libras denariorum veronensium parvorum, licet hucusque vel propter werram vel malum statum de utilitate dicti montis sole 20 libre sint percepte etc.

(Trento — *R. Archivio di Stato : archivio vescovile, capsa 64, n. 131. — Originale perduto : regesto Hippoliti*).

26.

30 maggio 1324.

Anno Domini millesimo trecentesimo xxiiii, inditione vii, die penultimo maii.

In monte Florozi de plebatu Perzini, prope domum de Pradestablo.

Presentibus Ruedele q. Roperti de Prixina, Colla ioculatore

de Viarago, Ermanazio de Brazesio et Marcho filio Stefani a Fonte de Frasilongo et alliis.

Nobilis vir dominus Eltelus q. domini Altomi de Scenano.... iure locationis perpetue .... investivit Gontium filium Odorici a Dorso de Montagnaga .... de quodam manso posito in dicto monte Florozi subtus Pradestablum, apud mansum de Pradestablo ab uno latere et de supra, apud Hendrigum de Frasilongo ab alio latere, et apud Contium Torperium de sobtus ; cum quadam pecia terre prative circa xii operas, ubi dicitur a le Porte de Florozo apud Hendrigum de Montagnaga ....

Et per stipulationem promisit dictus conductor eidem locatori congruam domum secundum posse suum in dicto manso edificare et terram ipsius mansi fertilem reducere ad bladum et eam bene collere et laborare arbitrio boni viri et pro situ dicti mansi.

. . . .

L'affitto è fissato in 3 lire di denari veronesi piccoli a S. Michele, ed a Pasqua un capretto e 30 uova.

Ego Francischus de Yvano romani imperii notarius ....

(Trento — *Archivio di Stato: fondo comitale*).

27.

29 febbraio 1328.

Documento presentato il 7 aprile 1590 al castellano di Pergine dal sindaco di Viarago, nella causa contro Frassilongo.

In Christi nomine, amen.

Nos praesbiter Bonifacius plebanus in Perzino, * * * * de dicto loco, Aldrigetus q. domini Jacobi de Vigalzano * * * *, Costa Beloncinus * * * * de Madrano * * * * de burgo Perzini, Bonafides q. * * * * de eodem loco, Rainaldinus q. ser Rainaldini de dicto loco, unanimiter et concorditer ellecti arbitri arbitratores et amicabiles compositores a Federico q. ser Henrici de Frassilongo, sindico et procuratore hominum et universitatum dicti loci Frassilongi ex parte una, et ab Altemano dicto Copa de Viarago, sindico et procuratore hominum et universitatum dicti loci Vieragi Prati Portuli Canezziae Bracesii Sersi et Arzanegae ex altera parte, de lite et controversia et questione que vertebat inter dic-

tas partes de eo et super eo quod dictus Federicus sindicus sindicario nomine suprascripto dicebat ipsos homines de Frassilongo omni tempore pasculare capulare buschare fenum et foleam facere debere in montibus et communibus infrascriptorum montium positorum in pertinentiis de Vierago a rivo de Castelerio ultra versus Paludem et Fersina sursum usque ad summitatem ipsorum montium et in monte Falesnae a Fersina sursum usque ad mansos, quod quidem per dictum Copam sindicum sindicario nomine antedicto inficiebatur, et generaliter de omnibus litibus questionibus et controversiis quae vertent vel verti possent inter eos causa et occasione dictorum vel alia quacumque causa vel quocumque iure vel modo, ut in compromisso ab eis in nobis facto evidentius continetur, habita deliberatione solemni et auditis et intellectis omnibus quae super questione predicta et super his que ad invicem agere habebant ipse partes dicere et ostendere et utriusque partis diligenter investigata et cognita voluntate, pro bono pacis atque concordiae, ex vigore compromissi in nobis facti, Dei nomine invocato, laudamus arbitramur dicimus pronuntiamus diffinimus et precipimus, presentibus dictis partibus, quod homines dictae universitatis de Frassilongo cum bestiis suis communiter et singulariter pasculare et capulare debeant et possint in communibus dictorum montium positis in pertinentiis de Vierago, videlicet a dicto rivo de Casteliro intus versus Paludem et a Fersina sursum usque ad sumitatem et in dicto monte Falisnae a Fersina sursum usque ad mansos, transacto festo sancti Michaelis usque ad exitum mensis * * * * (1); et abinde in antea usque ad dictum festum sancti Michaelis non audeant pasculare cum bestiis suis in ipsis montibus a Ripis supra sed a dictis Ripis infra versus Fersinam et a dicto rivo intus versus pontem Pompermai et abinde * * * Fersinam sursum versus Frassilongum et Roveredam usque supra mansum heredum q. Jacobi d' Oltra et per supra dictum mansum ultra usque in rivum de Roverea qui dicitur Regalor (2), non transeuntes ipsum rivum ultra versus Falisnam nec dictum mansum infra versus Planum, nec damnum dantes, in ipso mansu pasculare debeant et possint; salvo quod

(1) Nella lezione a pag. 182: " ad exitum maii ".
(2) Ibidem: Riogalor.

homines de dicto loco Frassilongi qui habent et laborant mansos et terras in dictis montibus de Viarago, ultra dictam Fersinam pasculare possint in communibus ipsorum montium cum bobus et vaccis suis a labore, dum ipsos mansus et terras colunt et laborant; et quod mansatores antiqui seu habitatores in mansis antiquis de Frassilongo quolibet anno, temporibus congruis et congrue tantum, facere possint in communibus dictorum montium foleam sibi pro illo anno ad usus proprios necessariam et non ultra et etiam buschare et fenum facere sibi propria necessarium fuerit, quod quidem non audeant nec possint arpla...(?).

Item precepimus dicimus diffinimus arbitramur quod dictus Fedricus sindicus et procurator hominum et universitatis de Frassilongo sindicario nomine suprascripto det et solvat et dare et solvere debeat domino vicario de Perzino vel officialibus eius seu massario domini episcopi Tridenti, ad ipsius domini vicarii voluntatem, tertiam partem omnium condemnationum et concordiorum cum ipso domino vicario et per ipsum factorum occasione denuntiationum factarum per illos de Frassilongo contra saltuarios et homines de Vierago et villis antedictis et tertiam partem pretii scripturarum ipsarum denuntiationum; et his datis et solutis, quod dominus Altemanus sindicus et procurator hominum et universitatum Vieragi et villarum predictarum det et restituat et dare et restituere debeat dicto sindico de Frassilongo sindicario nomine suprascripto omnia et singula pignora ipsis de Frassilongo per saltuarios et homines de Vierago et villis superius nominatis hactenus ablata.

Et haec omnia et singula suprascripta laudamus arbitramur dicimus pronuntiamus diffinimus et precipimus fieri et observari et adimpleri sub pena in compromisso adiecta et apposita in singulis capitulis laudi et compromissi, si confractum fuerit, comittentes: qua e pena toties comittatur quoties fuerit contrafactum et quoties fuerit denuntiatum per partem servantem predictam partem non servantem.

Salvo dictis hominibus de Frassilongo omni suo iure, si quod habent vel haberent, in montibus qui dicuntur fuisse q. domini Oreli de Tridento.

Et etiam et reservato nobis arbitrio et potestate declarandi interpretandi et corrigendi super predictis ubicumque et quando-

cumque nobis visum fuerit expedire, et super predictis et quolibet predictorum iterum semel et pluries pronuntiandi.

Quibus sic pronuntiatis dictis arbitriis et preceptis per ipsos arbitros et arbitratores, ipse partes ibidem presentes emologaverunt approbaverunt et confirmaverunt omnia et singula suprascripta, et sic attendere promiserunt ut superius continetur.

Latum fuit predictum arbitrium et pronuntiata fuerunt suprascripta, ut superius scriptum est, per suprascriptos arbitros arbitratores ellectos in dictas partes, presentibus ipsis partibus et predicta omologantibus, anno Domini millesimo tricentesimo vigesimo octavo, indictione undecima, die lunae ultimo februarii, in episcopali palatio Tridenti; presentibus Martino de Madrano, Aldrigeto eius nepote q. Vilii Canzolino, Trentino filio ser Belenseni de Madrano, Mareblo q. Panitia de Viarago, Joanne dicto Malitia de dicta villa Viaragi, Jacomo a Plazo de Frassilongo et Monthel q. Stephani de dicto loco Frassilongi et Odorico de Viandono de Portulo, omnibus de plebatu Perzini, testibus, et aliis.

Ego Pellegrinus de Vigalzano, sacri palatii notarius, recitator predictorum et dicta pronuntiavi et omnibus et singulis suprascriptis interfui et rogatus scripsi, et de mandato dictarum partium presens instrumentum in formam publicam reddegi meumque signum apposui consuetum.

Ego Jacobus filius q. Andreae de Guielmis de Thesino, habitator in burgo Perzini, publicus imperiali auctoritate notarius ac curiarum Perzini predictae et Caldonatii cancellarius, hoc praesens instrumentum ad autenticum scriptum manu Pellegrini notarii superius dicti exemplavi, prout in eo inveni, nihil addens vel minuens quod sensum mutet vel variet intellectum nisi punctum litteram et silabam. In quorum fidem me subscripsi, apposito signo meo solito. Ad laudem Dei.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco 1, n. 12, pag. 146 e 166 segg.)*.

28.

14 agosto 1331.

Pergine.

Odoricus dictus Huele de Predestablo de Florozo filius q. Odorici a Dorso de Montagnaga, *per il prezzo ricevuto* ab Antio

eius nepote filio q. Hendrigi dicti Lianari de dicto loco Florotii *rimette in mano del sottoscritto notaio, ricevente a nome* nobilis viri domini Elteli q. domini Altoni de Scennan *tutti i suoi diritti* in certa quantitate cuiusdam mansi positi in monte Florozi in loco qui dicitur Predestablo . . . , cui coheret a latere versus sero dictus mansus de Predestablo rectus per Wilielmum de Montagnaga, a mane mansus qui regitur per Antonium q. Vrizati et mansus rectus per Antium Stenie de dicto loco Florozi, de super via communis, et de subtus mansus qui regitur per Turam a Fao, *allo scopo che il detto Eltele ne investa lo stesso Anzio suo nipote, dietro pagamento di annuo livello.*

A tale vendita acconsente, a cagione dei diritti della propria dote, la moglie di Odorico, Armengarda filia q. Waldi de Montagnaga.

Lo stesso giorno, in Pinè, presso la casa di Eltele, Anzio ottiene l'investitura del maso.

Ego Franciscus de Yvano romani imperatoris notarius . . . .

(Trento — *R. Archivio di Stato: archivio vescovile, capsa 59, n. 191).*

29.

11 giugno 1336.

Anno Domini millesimo trecentesimo xxxvi, inditione iiii, die xi intrante junio.

In burgo Perzini . . . .

Cum reditus et directum dominium manssorum de Frasilongo post primam locationem ad plurium manus pervenerint, et nunc medietas dictorum redituum et directi dominii, pro indivisso cum heredibus q. nobilis viri domini Nicolay q. domini Yeremie de Castronovo, iure dotis uxoris sue domine Luchesie filie q. domini Bonensegne de Brentonego, pervenerit ad nobilem virum dominum Eltelum q. domini Altomi de Scenano, ex iure sibi cesso a q. domino Riprando filio q. domini Xicherii de Ausugo, ut dicitur in instrumentis publicis contineri; et preterea dicti manssi et utile dominium post primam locationem in plures et ad manus plurium pervenerint, ut dicitur per ipsorum manssorum rectores; et intersit tam domini Elteli stipulanti pro parte sua, quam etiam ipsorum regentium dictos manssos novas loca-

ciones facere et habere, ut dominus sciat quid et a quo petere debeat et unusquisque detinentium manssos sciat cui et quando solvere debeat et per se emolumentum sentiat et gravamen, salvo tamen sibi iure priorum locationum contra priores varentatores et defensores; dominus Rupretus filius q. domini Elteli .... iure locacionis perpetue .... investivit Jacopum q. Odorici a Platea de Frasilongo .... de medietate unius manssi, pro indivisso cum dictis heredibus q. domini Nicolai, iacentis in pertinentiis dicti loci Frasilongi, cui coheret a tribus partibus via communis et campus olim Menegazii et a quarta parte manssus Thomasii q. Hendrigi Curti et rivus. Item de medietate unius petie terre prative circa xii operas jacentis in monte Fedaroli, de subtus tenet Cobele a Sega, et de supra est commune, et usque Florozum tenent filii Hengenexe a Fago, et versus Rovredam terra manssi heredum q. ser Federici de Frasilongo ....

L' affitto è fissato in 40 soldi di denari veronesi, da pagarsi in due rate.

Ego Francischus de Yvano romani imperii notarius ....

(TRENTO — *R. Archivio di Stato: fondo comitale*).

30.

30 giugno 1336.

Anno Domini millesimo trecentesimo xxxvi, inditione iiii, die ultimo junii.

In burgo Perzini.

Dominus Rampretus filius nobilis viri domini Elteli de Scenano .... nomine dicti patris sui licet absentis .... iure locationis perpetue .... investivit Odoricum dictum Huele fratrem Xicherii de Florozo .... de uno manso posito in monte Florozi in contrata Dosalti, apud mansum rectum per Jacobum de Folgarita ab una parte, apud mansum qui olim regebatur per Xicherum et nunc vero regitur per Marchum q. Odorici et Contium q. Hendrigi ab alia parte, apud rivum de Dosalto de subtus, et apud mansum rectum per Brentelarium de supra. Item de uno prato posito in dicto monte in loco qui dicitur ad Caxariam de Pao, quod est circha xxiiii operas segatorias ....

Il fitto, da pagarsi a S. Martino, è stabilito in trecento for-

maggi del valore di 18 piccoli l' uno; e quello a Pasqua un capretto e trenta uova.

Ego Franciscchus q. domini Yvani di Yvano romani imperii notarius . . . .

(Trento — *R. Archivio di Stato: fondo comitale*).

31.

5 dicembre 1341.

Anno Domini millesimo ccc xli, inditione viiii, die v intrante mensse decembri.

In burgo Perzini, in domo mei notarii infrascripti.

Pressentibus . . . . Federicho q. ser Janessy de Rovreda habitatore Frassilongi . . . .

Ibique dominus Franchus q. domini Egani de Tridento habitator Perzini . . . . iure locationis perpetue . . . . investivit Nicolaum q. ser Federici de Frassilongo plebatus Perzini . . . . de uno manso iacente in Frassilongo, cui coherent inferiori parte apud Federichum de la Lavina et Regenoldo de Frassilongo et apud viam comunis . . . .

L' affitto è determinato in 25 soldi di denari veronesi piccoli da pagarsi a S. Michele, ed a S. Stefano due spalle di porco e 2 soldi; ed a Pasqua 30 uova e 12 denari.

Ego Rodulfinus de Perzino sacrosancti romani imperii notarius . . . .

(Trento — *R. Archivio di Stato: fondo comitale).*

32.

13 marzo 1343.

Anno nativitatis Domini millesimo cccxliii, indictione xi, die jovis xiii marcii.

In ecclesia Tridentina.

. . . .

Ibique venerabilis vir dominus Antonius de Mediolano, canonicus dicte ecclesie Tridentine, pro prebenda sua de colonello Perzini . . . . nomine locationis et emphiteusim seu conductionis hinc ad decennovem annos . . . . investivit nobilem virum dominum Rampertum q. nobilis viri domini Heltele de Scenano ibi-

dem presentem, recipientem pro se et nobili militi Conrado eius fratre et eorum heredibus et cui dederint, nominatim de monte Florocii et cetera, ut in alia locatione scripta manu mei Venturini notarii plenius continetur, pro ficto xlii librarum in festo sancti Michaelis vel eius octava et cetera.

(Trento — *Archivio capitolare, Instrumenta capitularia, vol. III, pag. 90*).

33.

9 dicembre 1354.

Anno Domini M iii[c] l iiii, indictione septima, die martis nono mensis decembris.

Tridenti, in domo habitationis infrascriptorum venditorum....

Ibique magister Josius fyxicus a Serenis . . . et Tomasius eius frater . . . . filii q. magistri Zordani fyxici de Tridento ,. . . . presentibus et consencientibus domina Anna eorum matre et domina Marina uxore domini magistri Joris . . . , dederunt vendiderunt et tradiderunt Goncio et Hendrico fratribus filiis q. ser Nicolai a Costa de Frasilongo plebis Perzini ibidem presentibus.... unum affictum perpetuallem duorum conciorum vini albi braschati ad mensuram Perzini . . . , qui affictus solvitur et solvi debet ac consuetum est solvi eisdem venditoribus perpetualiter omni anno in festo sancti Michaelis . . . . de uno vineali posito et iacente in pertinenciis Sersi in loco ubi dicitur Enniglar, apud Toldum filium q. Hendrici a Costa de Frasilongo . . . ., pro precio et mercato quadraginta librarum denariorum tridentinorum . . . .

(Trento — *Archivio capitolare : Instrumenta capitularia, vol. IV, n. 181*).

34.

Infrascripta sunt bona capituli ecclesie tridentine que adhuc tenentur per dominium Tirollis sive per illos de dicto dominio.

. . . .

Item mons Florocii supra Perzinum cum iurisdictione meri et mixti imperii et cum redditibus et decimis ibidem, quem quidem montem cum supradictis iuribus a dicto capitulo tenebat Rampretus de Senano pro certo annuo censu ; et tanto tempore

dictus Rampretus neglexit dictum fictum solvere quod cecidit in commissum et ab omni iure suo, ita quod amodo dictus mons reverti debet de iure ad dictum capitulum, licet modo dominus Conradus de Wramberger (1), nomine dominii, ipsum montem detineat.

(TRENTO — *Archivio Capitolare, capsa 32, n. 2*).

35.

20 marzo 1368.

In Christi nomine amen.

Anno nativitatis eiusdem millesimo ccc lx viii, indicione sexta, die lune vigesimo mensis martii.

In sacristia nova maioris ecclesie Tridentine . . . .

I canonici di Trento investiverunt nobilem militem dominum Federicum de Grafynstanger ibidem presentem, pro se suisque heredibus recipientem, nominatim de monte Florotii posito et iacente in pertinentiis Perzini, cui choeret ab una parte de subtus aqua Fersine et extenditur surssum usque ad cacumen montis et coheret territorium episcopatus Feltri silicet hominum de valle Sugana, ab alia parte versus Frasilongum rivus de Valsentina et ab alia parte mons Valcave . . . ., qui mons devenerat in dictos dominos canonicos pro affictu retento per decem annos et ultra per nobilem virum dominum Rampretum de Senano . . . . *all' annuo affitto a S. Michele di 47 lire di denari veronesi piccoli.*

Et ego Petrus natus Martini Cataney de domo, novariensi diocesis, publicus imperiali auctoritate notarius . . . .

(TRENTO — *R. Archivio di Stato: archivio vescovile, capsa 64, n. 192*).

(TRENTO — *Archivio capitolare, capsa 32)*.

36.

16 luglio 1369.

. . . .

Anno eiusdem nativitatis millesimo trecentessimo sessagessimo nono, indictione septima, die lune sexto decimo menssis iulii.

Tridenti, in episcopali palacio . . . .

(1) Corrado Frauenberg fu capitano del castello di Pergine dal 1359 al 1363 (C. AUSSERER, *Persen* cit., pag. 334)

Providus vir ser Francischus notarius filius q. ser Bonaventure de Molveno civis tridentinus, tamquam procurator.... reverendissimi in Christo patris et domini domini Alberti comitis de Ortemburg Dey et appostollice sedis gratia episcopi tridentini, confitens se dicto nomine habuisse et recepisse a Toldo fillio q. Ancii de Frasilongo plebatus Perzini.... unam libram piperis pro intraticha et investitura infrascripti manssi..., *investe esso Toldo di un maso in quel di Viarago, località Roncono*, cui coheret ab una parte Menele Mayer de Frasilongo....

Ego Rodulfus q. ser Basini de Tridento imperiali auctoritate notarius....

(Trento — *R. Archivio di Stato: archivio vescovile, capsa 64, n. 196).*

37.

29 maggio 1386.
Trento.

Huale et Federicus fratres filii et heredes q. Toldi q. Ancii de Fraxilongo Tridenti districtus, pro se et nomine Domele eorum sororis, *rinunciano nelle mani del notaio Francesco da Molveno procuratore del vescovo di Trento, il maso situato in quel di Viarago in località* a Roncono, apud Nichele q. Menelle Maiere de Fraxilongo...., de quo manso terris et possessionibus dicti fratres et soror refutatores solvebant.... singulis annis in festo sancti Michaelis domino episcopo.... unum sextarium frumenti unum sextarium siliginis unum sexstarium milei unum sextarium panigii unum sextarium surgi. *E tale rinuncia essi fecero, affinchè il detto notaio Francesco, a nome del vescovo, ne investisse il predetto* Nichelem q. Menele Maier de Fraxilongo, *ricevendo per tale rinuncia dodici marche di denari piccoli trentini.*

Dopo di che lo stesso Nichele ottenne regolare investitura di esso maso.

Ego Marcus notarius antedictus....

(Trento — *R. Archivio di Stato: Codex Clesianus, vol. III, pag. 47 segg.*) (1).

---

(1) Cfr. M. Morizzo e D. Reich, *Codicis Clesiani regesta*, in " Rivista tridentina ", anno X, fasc. 2, Trento, 1910, pag. 138.

38.

8 gennaio 1387.

Urbario di Pergine del capitano Federico di Greifenstein: in tedesco.

Contiene l' elencazione dei beni a Florötz, *a* Gerewt *e ad* Aychleiten.

Del codicetto si occuperà il prof. Carlo Battisti.

(BOLZANO — *R. Archivio di Stato: cod. n. 171 = 554* .

39.

5 aprile 1396.

Domina Adeleyta filia q. Anzi dicti dal Pian de Frasilongo et uxor Jecheli cerdonis q. Anzi de Novatedesca habitatrix in villa Fornasi.... *vende un appezzamento di terra in quel di Pergine.*

(TRENTO — *Archivio Prepositurale, capsa V, perg. 20 = 264*).

40.

1405.

Urbario del castello di Perzine.

Decima in Floroczo.

. . . .

Item der Giger hoff ym wald....
Item der Herblicher hoff....
Item der Boner hoff...
Item der Simeons hoff....
Item Frigedankes hoff....
Item Werber hoff....
Item Goheldeis hoff....
Item der hoff Pompermair....
Item der hoff ym der Gruben..
Item der Badestugler hoff....
Item Giger hoff....
Item der Coffeller hoff....
Item der Haseller hoff....

Item der Birker hoff....
Item Scheffer hoff....
Item der Wiser hoff....
Item Brentler hoff....
Item der Lugener hoff....
Item der Multerer hoff....
Idem der Graden hoff....
Item der Leffel hoff....
Item der Rodeler hoff....
Item der Lechm hoff....
Item Hohinlener hoff....
Item der Coffeller holff....
Item der Dressel hoff....
Item der Plachoff....
Item der Schenplacz hoff....
Item der Engelprechts hoff....
Item der Stinhoff....
Item der Kesserhoff....
Item des Anthonien hoff....

Seguono i masi di Frassilongo (in dem Gawrut).

Item der Pilgerius hoff
Item des Merkelins hoff
Item al. des Merklins hoff
Item der hoff von der Buchen
Item der hoff in der Wisen
Item der hoff ym Holtze
Item der hoff am Placze
Item der Coler hoff
Item der Merczen hoff
Item des Bellussen hoff
Item der Bruner hoff
Item de Maer hoff [1].

(TRENTO — *R. Archivio di Stato, fondo tirolese, cod. 1152*).

---

(1) Si confronti il presente elenco con quello del 1387, con quello del 1406 (O. STOLZ, *Die Ausbreitung* cit., vol. II, pag. 305 segg.) e con quello del 1412 (C. AUSSERER, *Persen* cit., pag. 123, nota m.).

42.

12 gennaio 1407.

Trento.

Il vescovo di Trento sentenzia in materia di prestazioni al castello di Pergine.

Essendosi preteso di obbligare gli uomini di Fierozzo a contribuire con legname ai restauri del castello medesimo, Josius Michael Contz in Prato et Jacobus Schoner, tamquam iurati hominum et totius comunitatis montis Florotii .... (1), referebant quod dicto castro aut eius factori et exactori suum canonem decimas et census persolvant et porrigant, et in signum subiectionis et obligationis ad castrum, uti etiamnum obligati sunt proxime tempore belli ac quotiescumque necessitas postulat, custodiis et excubiis dictum castrum provideant iuxta numerum hominum Florotii; ac propterea nec ipsi nec omnes eorum predecessores unquam ad fabricam dicti castri quidquid contribuerint.

La sentenza dà loro ragione, ma li invita in via eccezionale alla detta contribuzione una volta tanto.

(TRENTO — *R. Archivio di Stato: archivio vescovile, capsa 13, n. 41: traduzione dal tedesco in copia del secolo XVIII).*

43.

16 maggio 1407.

Anno Domini millesimo cccc septimo, indictione xv, die lune xvi mensis madii.

Ibiden in regula facta super platean vile Viaragi, in presencia ser Francisci de Polentono regolani tocius plebis Perzini, predicti homines de Viarago, de consensu omnium hominum vile Viaragi, confirmaverunt et consenserunt ad omnia statuta suprascripta.

Die suprascripto.

Iten homines vile Viaragi Sersi Portuli Caneze et Bracesii et ser Franciscus de Polentono consencienter statuerunt et ordinaverunt quod heredes q. Maiero de Fraxilongo debeant et teneantur aperire vian Fedarie ridi Piocloxi hinc ad tercian dien

(1) Il testo tedesco dice: " der Menner und ganzen gemayn dess Bergs Florotz geschworne ".

pena triun librarum pro quolibet, mandando quod medietas sit domini et alia medietas detur communi. Et si de hoc senciunt se agravati, quod compareant in terminum eis statutum ad opponendum omnia eorum iuria.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco 1*).

44.

6 maggio 1408.

In burgo Perziny.

I rappresentanti della gastaldia di Viarago affittano per 4 lire di denari trentini Jacobo q. Ancii de Florozo, pro se et vice et nomine Sefferi Ancii Moltrerii Brenteleri Michaelis Basani Nichely Osleri omnium de Florozo hinc ad tres epdomadas proximas futuras unum montem super quo sita est ecclesia Undecimmilia Virginum, qui mons dicitur a Set Fai, intra talles confines videlicet a Riva Petii usque ad Rivum Sesle (1).

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pergamene*).

45.

2 gennaio 1428.

Sentenza arbitrale nella controversia fra le gastaldie interiori ed esteriori di Pergine per le contribuzioni dovute al castello.

Il documento originale, che credesi dettato in tedesco, è perduto. L' Archivio gastaldiale di Viarago conserva due traduzioni, fra loro diverse, in italiano.

. . . .

Sono stati presenti et testimonii li honorandi messer Bernardo Fintler, Roman Bellafre hora notaro et sindico, Giovan Dorico Soffer, Bernardo Mildorfer, Giovan Chuepergher, Conrado Monico, Federico Tessadro de Lasin, Henrico Ferraro, Matthio Vinciguerra, Andrea dal

Della qual sentenza furono testimoni i magnifici Bernardo Fintler, Romano Beloser notaro e sindico, Giovanni Udalrico Scheffer, Bernero Mildorfer, Corrado Meznero, Federìgo Beber di Lest, Enrico Freier, Mattia Udinger, Mattia de Prato sindico di Volrag, Leonardo de

(1) Cfr. G. GEROLA, *L' Archivio gastaldiale di Viarago*, in " Tridentum ", anno V, fasc. 9, Trento, 1902, pag. 395.

Pra gastaldo de Viarago, Leonardo de Frassilongo, Christel Prantel castaldo de Madrano, Pietro Fruet castaldo de Vignola, Dorigo Grueber, Friderico Bechen da Castegnè, Lorenzo dalla Caneata de Frassilongo, Nicolò Graizzel da Fiarozo, Giovan dei Sartori da Nogarè, Vergante de Viarago: tutti questi sono della giurisditione et valle di Pergine, et altre honorate persone assai.

Actum come si conta da poi la natività del nostro Signor Giesù Christo 1428 adì venerdì avanti l' epiphania.

Greit, Cristiano Prentl sindico in Matran, Pietro Frut sindico di Filzurg, Udalrico Grueber di Kochen, Federigo de Weger di Chestneit, Corrado Celler di Greit, Nicolò Greizl di Floran, Giovanni Sartor de Nugreit, Bernardo de Volrag, tutti abitanti nel distretto e valle di Perzine con molti altri.

Fatto l' anno del Signore 1428 in giorno di venerdì avanti il duodecimo.

La soprascritta copia è stata cavata per me Giovan Abundio Crotti nodaro di Pergine da un' altra simile alla predetta ad instanza di messer Giovanni di Sartori gastaldo di Costasavina et consorti l' anno 1634.

Et io Felice Nicolò Refatti publico notaro di Pergine ho perletto e collationato la presente copia con un' altra scritta dal sopradetto signor Giovanni Abondio Crotti. Per ciò mi son sottoscrito, havendola ritrovata uniforme (1).

(Viarago — *Archivio gastaldiale, pacco 1*).

---

(1) Altra variante in italiano, trascritta da Baldassare Hippoliti, con ulteriori differenze nei nomi fu pubblicata, in libera traduzione tedesca, da C. Ausserer, *Persen*, cit., pag. 247 segg.

46.

6 giugno 1483.

Nella causa vertente fra la gastaldia di Viarago e quella di Frassilongo, interessante la pertinenza del maso d' Oltra, vengono pure prodotti alcuni estratti degli estimi di Viarago.

Il 15 maggio 1590, in Pergine, viene prodotto l'estimo più antico.

Aestimum bonorum castaldiae Viaragi et consortum, alias confectum per q. eggregium dominum Antonium filium q. domini Petri de Bertellis Thienis Vicentini districtus, habitatorem in burgo Perzini, anno 1483 indictione prima die veneris sexti mensis junii . . . .

. . . .

Et primo heredes Joannis Roanar de Portulo.

Item unam petiam terre prative unius secatoris positam in pertinentiis dictae villae Portuli et Canezziae in loco qui dicitur alle Coste, apud commune undique.

2. Magister Petrus de Canezza.

Item petiam unam terrae al Rigolor in pertinentiis Canezziae unius seccatoris, apud commune tribus partibus, apud magistrum Paulum Bonster et apud dictum * * * *

3. Christanus filius q. Janesi Ferrarii de villa Canezziae.

Item unam petiam terrae prativae unius seccatoris positam in pertinentiis villarum Canezziae et Portuli in loco qui dicitur al Rigolor, apud commune a tribus partibus, apud suprascriptum Paulum Buoster et ut in partita.

4. Janesus Tybicen filius Jacobi Brol habitator Canezziae.

Item unam petiam terrae prativae unius seccatoris positam in pertinentiis dictarum villae Portuli et Canezziae in loco qui dicitur alle Coste, apud commune undique, habita a Joanne Ronner de Portulo.

(Viarago — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 12, pag. 177 segg.*).

Dell' estratto prodotto il 22 maggio 1590 non si capisce bene se appartenga o meno allo stesso estimo.

Jacobus q. Pancere de Portulo.

Item unam petiam terrae arativae iacentem in dictis pertinentiis ubi dicitur a Plazzol, apud Nicolaum Vincentii et apud vias communes.

Michael Ferrarius de Canezzia.

Item duas petias terrae prativae, quarum prima jacet in pertinentiis Canezziae, ubi dicitur in Oltra, quarum una coheret Rigolor versus mane et commune postea circum circa, et alia coheret versus mane heredes Georgii d' Oltra et circum circa commune, habitata a dicto Odorico Rodi (?).

(*Ibidem, pag. 194 seg.*).

Finalmente l' altro estratto è prodotto l' 8 maggio 1590.

Aestimum bonorum castaldiae Viaragi et consortum confectum et scriptum per eggregium dominum Jacobum de Gulielmis alias notarium et cancellarium Perzini die 8 mensis aprilis 1556....

pag. 139. Georgius Heccher de Ferrariis habitator Canezziae.

Item unum pratum unius operae cum castaneis intus, positum in dictis pertinentiis in loco dicto alli Piazzolli, cui undique cohaeret commune.

pag. 149. Ser Leonardus Braces habitator Canezziae.

Item unam petiam terra alias arativae nunc prative, quantitatis stariorum trium seliginis sitam in dictis pertinentiis in loco dicto alle Coste seu al Piazzol, a mane commune, a meridie Dominicus Hos, a sero via communis, a septemtrione dictus Dominicus: sumptum ex aestimo Nicolai Brol supra fol. 141.

pag. 159. Mattheus filius Urbani Coffler de Floroccio.

Item unum pratum duarum operarum et arativum pro uno stario seliginis cum uno stabulo asseribus tecto cum arboribus intus cum grezzio unius plodii, totum in uno tenere, positum in dictis pertinentiis et loco dicto el maso da Oltra overo in li Plazzoi, a mane commune, a meridie Michael Brol, a sero et septemtrione commune et flumen Rigolori.

(*Ibidem, pag. 163 e 165 segg.*).

47.

Circa 1491-1501 (1).

Dije acht brobsteij in dem Gerewtt mit seiner zwgehörumgen:

Caspar an. der Lan = Caspar an der Lann

(*) L' interessante documento, di cui l' archivio di Pergine ci con-

Hennsel Maintzner	=	Hännsl Mayntner
Barnabe Lechner	=	Barnabe Lehener
Margret Lechner, dachter	=	Margrett Leheners tochiter
Hennsel Mayer	=	Hannsl Mayr
Cristan Brunner	=	Cristann Prunner
Minig Lechner	=	Mynig Lehener
Sigmund Hössel	=	Sigmund Hössl
Michel Müllner	=	Michel Müller
Caspar Koler	=	Caspar Koler
Nichel am Ech	=	Nickel am Egkh
Minig arbaiter	=	Minig arbaiter
Blannch	=	Blänngkl
Cristan an der Gassen	=	Cristann an der Gassenn
Georig an der Puech	=	Jörg an der Puech
Cristan Peijlhack	=	Cristann Peylhagk
Michel Tantzer	=	Michel Tanntzer
Peter ijm Holtz	=	Peter ijm Holtz
Nicel Scherg	=	Nikl Scherg
Linhart Taufner	=	Linhartt Taufner
Hanns Schott	=	Hanns Tschott
Laser Proll, seiner brueder	=	Lasar Proll, sein brueder
Nicel Tüxner	=	Nicola Tüxner
Fridel Fux	=	Fridl Fuex

---

serva due redazioni parallele, contiene l'elencazione dei fuochi delle nove gastaldie del Perginese. Qui non pubblichiamo se non quelli della ottava gastaldia, comprendente Frassilongo e Roveda.

L'elenco era ritenuto dei primi anni del secolo XV (P. Alessandrini, *Memorie di Pergine e del Perginese*, Borgo, 1890, pag. 38); ma un confronto del documento col codicetto dell'Archivio gastaldiale di Viarago contenente gli atti della regola del quattro e cinquecento, dimostra come l'anagrafe perginese deva riferirsi all'ultimo decennio del secolo XV o al primo del seguente. Più precisamente fra i capi famiglia di Viarago, nel documento di Pergine figura Odorico della Guglielma, laddove dal codicetto di Viarago apprendiamo che nel 1491 viveva ancora il padre suo Nicolò. D'altra parte Giovanni Sonaben (che i documenti di Viarago chiamano pure Caprario), comparisce bensì fra i censiti di Pergine, ma dal codicetto di Viarago apparisce che nel 1501 era già morto. Il nostro documento non può quindi appartenere se non al decennio fra il 1491 e il 1501.

Vrban Fux = Vrban Fuex
Martan Tschott = Marttein Tschott
Georig Paijer, arbaitter = Jorg Paier, arbaitter
(PERGINE — *Archivio Municipale, busta IV, n. 1*).

48.

25 agosto 1506.

Delimitazione dei confini della gastaldia di Viarago: incipiendo a * * *, eundo usque ad sumitates pratorum * * *, et veniendo versus villas predictas dictarum duarum gastaldiarum per apices pratorum usque ad Costam longam, et abinde usque ad fedaram que vadit ad arientum et abinde usque ad confinia illorum de Pinedo, et abinde intra usque ad confines illorum montis Paludis et abinde descendendo usque ad flumen Fersine (1).

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pergamene*).

49.

12 maggio 1523.

Die martis duodecimo mensis maii 1523, in burgo Perzini...

Ibidem coram antedicto domino subdelegato comparuit Menegus Imholtz montis Frasilongi, tanquam gastaldus gastaldie Frasilongi et consortum, et pro interesse dicte gastaldie Frasilongi exposuit qualiter ipsi homines gastaldie Frasilongi [habent tres] * * * pontes super flumen Fersine et ad reffectionem eorumdem tenentur ipsi homines soli, per quos pontes ducunt lignamina ad castrum Perzini neccessaria et carbonum ad utilitatem Cessaree maiestatis ad minerias et alias res neccessarias etiam ad iurisdictionem Perzini. Propter quod dicit dictus gastaldus et protestatur, quum ipsi soli homines gastaldie Frasilongi teneantur ad reffectionem dictorum trium pontium, quod non intendit teneri ad reffectionem dicti pontis et strate imperialis et non posse de iure constringi ad tallem reffectionem fiendam, sed ipsos manere iuxta eorum consuetudinem. Et ita dixit et protestatus fuit ut supra.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 3*).

---

(1) Cfr. G. GEROLA. *L' Archivio* cit., pag. 396.

50.

9 gennaio 1524.

Sentenza arbitramentale emessa in Pergine il 9 gennaio 1524 presente Matthia filio q. Nicolai Gasparis de Rovereda, tanquam syndaco et procuratore hominum montium Frassilongi et Roverede, *dagli arbitri* Joanes Crivellus, Joannes Spitzer de burgo Perzini, Michael Roat montis Vignole, Joannes Planch montis Frassilongi et Antonius Tauffner montis Roverede, *per questione di confine tra le gastaldie di Frassilongo e di Vignola.*

Visa .... petitione in scriptis formata et producta pro parte dictorum hominum montium Frassilongi et Roverede, in qua in effectu dicebant et proponebant quod de anno 1520 et iam annis uno, duobus, tribus, quatuor, quinque, decem, viginti, triginta, quadraginta, quinquaginta et ultra et citra et per tantum tempus cuius initii hominum memoria in contrarium non existat ipsi homines per se et alios eorum nomine tenuerunt et possiderunt continue pacifice et quiete montem unum existentem in pertinentiis et iurisdictione castri Perzini, infra hos confines circumcirca, ab uno latere versus mane apud confinia hominum Levigi, versus meridiem prata illorum de Vignola et partim apud pratum illorum de Vincigueris, versus sero apud mansus illorum de Falisna, item ab uno latere apud aquam Fersine et divisa ipsorum de Rovereda ....

Et quia inprimis per nos, sequendo viam amicabilis compositionis, terminatum et sententiatum fuit quod a certo loco existente in aqua Rugolorii, ex adverso mansus Jacobi Tauffner montis Roverede, et ab illo ascendendo per vallem seu rivum apud collem nominatum Grobech semper ascendendo per dictam vallem usque ad certas carbonarias [1] ad angulum cuiusdam tagiaditii et ab illis carbonariis per trasversum ascendendo per dossum seu collem Grobechi usque ad certum viacium nominatum la Via del fango de sopra et ab illa via per traversum descendendo supra certum pratum spectans ad suprascriptum Ma-

(1) Più oltre è specificato: " ex adverso prime carbonarie, quasi in calce dicti rivi .... ascendendo ad certam carbonariam illorum de Zottis de Rovereda .... ".

thiam q. Gasparis supranominatum .... et ab illo loco usque ad pratum heredum Lazari Brol montis Roverede, et ab inde de supra eundo usque ad aquam Rugolorii et inde ascendendo per quandam vallem magnam usque ad summitatem montis ad locum vocatum Campo Fornas, designantes et declarantes quod a dicta designatione infra versus montem Roverede spectare debeat ad homines montium Frassilongi et Roverede et ab illa designatione supra et ultra versus montem Falisne spectare debeat ad homines burgi Perzini Vignole et Falisne..., prout de tali designatione apparet etiam in actis et rogationibus notarii infrascripti sub die iovis ultima mensis aprilis anno 1523....

Ego Sebastianus Spata filius ser Gasparini Spate, notarii de Thesino, diocesis Feltri habitator in burgo Perzini dictae diocesis publicus imperiali auctoritate notarius....

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 17*).

51.

24 agosto 1533.

Pergine.

Ibi comparuit Paulus Maerchl de Florotio plebis perginensis, tanquam propositus eiusdem totius montis Florotii et comunitatis [1], cum Joanne Cerez, Christophoro Pfeiffer et Georgio Stephani de Palay, utpote eius vicinis et incolis denominati montis, *lamentandosi del contributo che ad essi volevasi imporre in occasione della venuta di certi soldati Cremonesi, ma dichiarandosi disposti a pagare in via del tutto eccezionale 25 fiorini. Giorgio Firmian capitano del castello acconsente.*

(TRENTO — *R. Archivio di Stato, archivio vescovile, capsa 13, n. 41: traduzione del tedesco e copia*).

52.

1553-1554.

Michael Straitbser (*alias* Stratbiser) de Florotio, *era in questione colla gastaldia di Viarago a proposito del diritto di pascolo sui terreni comunali di quella gastaldia, che egli asseriva spettargli*

---

(1) Il testo tedesco dice: " Probst desselben ganzen Bergs Florotz und gemains ".

come possessore di un maso nel monte di Frassilongo, chiamato Pirchoff *o* Crelhoff.

Contro la sentenza emanata il 14 settembre 1553 da speciali arbitri, la gastaldia di Viarago interpose appello.

Lo Straitbiser fece allora citare per Baldasarem Pingel uti gastaldum Florotii, *un certo numero di testimoni, il cui interrogatorio è conservato a parte.*

Del primo di essi, di cui manca il nome, ma che era compater et affinis ipsius Michaelis, *ci resta la deposizione tradotta, naturalmente, in latino, ma verso la fine della quale, a proposito del numero di ottanta capre che lo Straitbiser pretendeva di mantenere e del fieno a ciò necessario, si legge:* Super ultimo examinatus, dixit aliter nescire se non, a tenir ottanta cavi in ordine, ge vol ben fen, sed nescit quantitatem.

Seguono le deposizioni di Jorii Lazes (?) de Frasilongo; *di* Ganzeli Ludbig, *che* per annos octo continuos famulator fuit Dominico im Holz de Frasilongo; *di* Dominicus Bernabe de Frasilongo; *e di* Joannes Mot (?) montis Falisne. *In queste due ricorrono di bel nuovo varie frasi in volgare.*

Nella deposizione di Viti Rodler, *altrove tradotto in* Fait Rodler, *sono nominate le* montanea Kunispergi et montanea Roverede.

Tien dietro la deposizione Joannis Graisel.

Christele Holzer, *che segue, aveva posseduto il maso in questione, ma lo aveva poi venduto a Michele Holzer, che a sua volta lo aveva ceduto allo Straitbizer. Un testimonio della parte avversa ci informa che* dictus Christel habet in uxorem filiam Pauli Marchel, que est neptis dicti Michaelis (*Straitbizer*) in parte sororis sue [1].

Chiudono le testimonianze di Petri Mueser *e di* Jacobi Mueser. *In quella di Pietro, come pure nelle deposizioni del Rodler e del Graisel, si tratta della specificazione di certi* plaustra. *In tutte tre vi si dice analogamente: ....* respondit nil aliud scire

(1) Fra i testimoni che dovevano essere invitati a deporre si nomina pure " Cristelum q. Pauli Marchel ". Si tratta di un errore di nome invece dell'Holzer, causato dalla sua parentela col Marchel? oppure il Marchel è il primo testimonio di cui, essendo mutilo il fascicolo, ci manca il nome?

nisi ut supra dixit, salvo quod plaustra que fiunt nominantur vulgariter brozi da monte.

Contro tali testimonianze protestò la gastaldìa di Viarago, introducendo a sua volta altri testimoni: Anzelum Laner (*che al momento della deposizione diventa* Johannes) *e* Simonem in Holz. *Dalla testimonianza del primo stralciamo:*

Scit quod omnes de monte Frasilongi pro eorum mansibus habent libertatem pasculandi super communibus dictorum de Viarago et consortum, prout ipse testis etiam libertatem habet: quam libertatem dictus testis dixit audivisse habere dicti homines de Frasilongo ex quadam emptione per eos factam a dictis de Viarago et consortibus....

Quasi omnes de monte Frasilongi tenent ad plus pecudes et capras 20, preter Planchel, qui plures habet, quia habet, ultra mansum suum, partem mansus Rosat (?)....

Dictus mansus dicti Michaelis (*Straitbizer*) est prior omnibus aliis mansibus existentibus in Frasilongo et faventibus pluvigos integros, et predicta scire, quia est, ut vulgariter dicitur, al reverso del sol.

E da quella di Simone Holz, parimenti:

Nullus est in Frasilongo preter Planchel et Fait Esel qui teneat ultra 15 usque ad 20 pecudes et capras, eo quia predictus Planchel habet plus quam unum mansum et Fait habet etiam satis bonum mansum et habet certa bona ad affictum ab Angelo Spizer....

Dictus mansus est prior omnibus aliis mansibus exitentibus in Frasilongo et, uti vulgariter dicitur, l'è al reverso del sol.

La sentenza fu promulgata a Pergine il 2 agosto 1554, su parere del giureconsulto Francesco dalle Scodelle. Ma contro di essa appellarono sia lo Straitbizer, presentando suo giureconsulto Georgium Hesel montis Frasilongi, *sia la gastaldia di Viarago, indicando come testimoni* Michaele Planchel *e* Anzelo Taufner montis Roverede. *Ma il capitano di Pergine sentenziò in definitiva il 6 settembre seguente:*

.... concordavit iussit remandavit et voluit... quod dictus Michael possit et valeat pasculare super communibus dictarum duarum gastaldiarum (*di Viarago*) cum omnibus bestiaminibus minutis et magnis, que tenere et hiemare potest supra manso suo

existente in Frasilongo. Et cum bestiaminibus que tenet supra manso Florotii et aliis suis bonis sive minutis sive magnis non possit pro factionibus dicti mansi et cultura eiusdem ad dictum mansum conducere nec uti.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 5*).

53.

9 maggio 1555.

Nella causa vertente fra le gastaldie di Viarago e di Frassilongo, il 15 maggio 1590, in Pergine, il sindaco di Frassilongo produce il seguente documento, per dimostrare che il maso detto d'Oltra apparteneva alla sua gastaldia.

In Christi nomine, amen.

Anno eiusdem nativitatis millesimo quingentesimo quinquagesimo quinto, indictione tertia decima, die vero iovis nona mensis maii, in burgo Pergini Feltrensis diocesis, in stuba domus habitationis mei notarii infrascripti. Presentibus .... Leonardo filio q. Anzeli Hos de monte Roveredae ....

Urbanus filius q. Lazari Brol dictus Cofler, habitator in monte Florotii .... dedit et vendidit Dominico filio q. Joannis Hos de praedicto monte Roveredae ... unum mansum nominatum el maso d'Oltra ... in pertinentiis Roveredae supra Canezziam ultra Fersinam ..., cui confinat ... a mane et meridie commune, a sero rivus nominatus Rigolor, a septentrione via cummunis dicta via de Rovereda ..., salvo iure dominarum Marzanti de Tridento, quibus solvitur de dicto manso affictum duorum edorum ... Et hoc fuit nominatim pro praetio ... rainensium florenorum auri octuaginta trium ...

Ego Baldassar Cribellus filius q. domini Joannis Cribelli, habitator Pergini, publicus apostolicha et imperiali auctoritatibus notarius...

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 12, pag. 179 e 190 segg.*).

54.

La gastaldia di Viarago salda i suoi debiti con quella di Frassilongo per la porzione del Cirè da essa comperata (1).

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pergamene*).

---

(1) Cfr. G. GEROLA, *L'Archivio* cit., pag. 402.

55.

1589-1591.

Il 18 novembre 1589 il regolano di Pergine, su parere del giureconsulto Francesco Particella, occasione denuntiae datae per ser Antonium Puocher de Rovereda Antonio Pintario de Canecia, eo quod incidit ligna in nemoribus communibus, ut asserit, vicinorum Roveredae et Frassilongi in loco dicto Fuxloch, *aveva sentenziato, condanando il Pinter.*

Da privata, la controversia divenne di interesse pubblico. Contro la sentenza appellò la gastaldia di Viarago, in contrasto con quella di Frassilongo, asserendo che la località per cui era stata dichiarata la contravvenzione, detta il maso d'Oltra, apparteneva al territorio di Viarago e non già a quello di Frassilongo, come sostenevano gli avversari.

La questione si protrasse fino al 1591. Ma il fascicolo che contiene gli atti è mutilo, e manca la definizione.

Fra i sindaci di Frassilongo e Roveda di quegli anni 1589 e 1590 si ricordano più volte ser Michael Hessel, Dominicus Sturcer *e* Dominicus Amech; *fra i rappresentanti di Viarago interviene nel 1589* ser Valentino filio ser Andreae de Pinis Floroccii, habitatore Caneciae.

Altri documenti prodotti nel corso della causa sono da noi riportati altrove.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 12*).

Contro la sentenza emessa il 23 luglio 1591, su parere del giureconsulto Gerolamo Pilati, a favore di Viarago, fu interposto appello dallo Sturcer a nome della gastaldia di Frassilongo e Roveda.

(*Ibidem, n. 12 bis*).

56.

13 gennaio 1591.

In Christi nomine, amen.

Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo nonagesimo primo, indictione quarta, die decima tertia mensis ianuarii, in burgo Perzini Feltrensis diocesis, in stuba domus habitationis mei infrascripti notarii.

Praesentibus Baltassare filio q. Basteli Hos montis Roveredae . . . .

Ibidem personaliter constituti Joannes q. Job Sraibiset, Marcus Gaiger, Gasper Onahner, Dominicus Corn et Dominicus Straibiser, omnès montis Florutii plebis et iurisdictionis Perzini, agentes vice et nomine totius universitatis dicti montis . . ., fecerunt constituerunt et solemniter ordinaverunt in sindicum procuratorem actorem et certum nuntium ser Laurentium Straibiser dicti loci . . . in causa et lite quam habent contra reverendum dominum Jacobum Bertholdum plebanum Perzini . . . occasione primitiarum vel alia quacumque de causa . . .

Ego Gaspar filius q. egregii domini Pauli Schener, notarius Perzini, de premissis rogatus, scripsi.

(Viarago — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 15, pag. 93 segg.*).

57.

13 gennaio 1591.

In Christi nomine, amen.

Anno nativitatis millesimo quingentesimo nonagesimo primo, indictione quarta, die decimatertia mensis ianuarii, in burgo Perzini Feltrensis diocesis, in stuba domus habitationis spectabilis domini Petri Pahler . . .

Ibidem personaliter constituti Bartholameus filius quondam Nicolai de Dominicis, Dominicus filius Geronymi de Sigismundis, Petrus de Petris castaldus, et Gaspar de Stefanis et alii quam plurimi, omnibus montis Paludis plebis et iurisdictionis Caldonatii, agentes vice et nomine totius universitatis ac cum consensu et voluntate aliorum hominum et vicinorum ipsius universitatis . . . ordinarunt in eorum procuratorem actorem et certum nuntium ser Gasparem de Sigismundis dicti loci presentem . . . . in causa et lite quam habent contra reverendum dominum Jacobum Bertholdum plebanum Perzini . . . occasione premitiarum vel alia quamcuqque de causa . . .

Ego Gaspar filius q. egregii domini Pauli Lehner notarius Perzini de premissis rogatus scripsi . . .

(Viarago — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 15, pag 96. segg.*).

58.

26 gennaio 1591.

In Christi nomine, amen.

Anno ab eiusdem Domini nativitate millesimo quingentesimo nonagesimo primo, indictione 4, die vero sabbati vigesimo sexta mensis ianuarii, in burgo Perzini, Feltrensis diocesis, districtus Tridentini, in stuba domus habitationis mei notarii infrascripti . . . .

Ibique personaliter constituti infrascripti homines ac vicini montis Paludis iurisdictionis Caldonatii et plebatus Perzini, videlicet Petrus filius q. Andrea de Peterlis castaldus dicti montis Paludis, Leonardus filius q. Laurentii de Baptistis sindicus fabrice ecclesiae dicti montis Paludis, Jacobus filius q. Adami de Baptistis, Dominicus filius q. Joannis de Baptistis, Antonius filius Joannis Echer paterno nomine, Melchior filius q. Thura de Tureris, Petrus filius q. Georgii Echer, Antonius filius q. Christelli de Peterlis, Christel filius q. dicti Christeli de Peterlis, Joanns filius q. Christeli Pacor, Georgius filius q. Antonii de Georgi, Michael filius q. Christeli Pacor, Gaspar filius q. Leonardi de Lentiis, Georgius filius q. Antonii de Lentiis, Christel filius q. Hieronimi de Dominicis, Bartholomeus eius frater, Gaspar filius q. Vincentii de Stephanis, Christel filius q. Stephani de Stephanis, Michael filius q. Andreae de Peterlis, Baldessar filius Gasparis Thauser, paterno nomine, et Dominicus filius ser Hieronymi de Peterlinis, paterno nomine, omnes isti de monte Paludis praedicto, caeteris absentibus, sed absentes se esse de quicquam (1) partibus quatuor et ultra ominum ac vicinorum dicti montis Paludis . . . . nominibus propriis ac vice et nomine aliorum vicinorum suorum absentium, qui, ut assertum fuit, non sunt ultra tres aut quattuor ad summam . . . ., constituerunt creaverunt et solemniter ordinaverunt per hunc praesentem sindicatum in eorum legitimum sindicum procuratorem negotiatorem gestorem actorem et patronum videlicet ser Gasparem filium q. Nicolai de Sigismundis praesenti montis Paludis ibi praesentem et sponte

---

(1) Evidentemente: quinque.

recipientem specialiter et expresse in causa et controversia quam ipsi homines habent seu habere intendunt reverendo domino presbitero Jacobo Bertholdo curato plebis Perzini occasione primitiarum quas ipse reverendus dominus plebanus propter solitam et antiquam consuetudinem petit ab ipsis hominibus et vicinis dicti montis Paludis . . . .

Ego Mattheus filius q. domini Georgii Hoffpergher de Burgo Ausugi, habitator Perzini, publicus imperiali authoritate notarius et iurisdictionis Caldonatii vicarius . . . .

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 15, pag. 106 segg.*).

59.

marzo 1591.

In Christi nomine, amen.

Anno 1591, indictione quarta, die 21 mensis martii, in burgo Perzini, in studio terreno domus habitationis spectabilis et magnifici domini Romuli Canella vicarii Perzini . . . .

. . . .

Nomina testium.

. . . .

Antonius Pocher montis Roverede
Jacobus Essel montis Frassilongi
Dominicus Bergomensis
Dominicus Filzunser et
Johannes Drigel montis Florotii

. . . .

Depositio Dominici Filtzmoser Florotii testis ut supra inducti.

Qui testis ut supra inductus citatus monitus iuratus et examinatus super primo capitulo producto per praedictum reverendum dominum plebanum, dixit tantum scire che da suo ricordo lui testimonio ha pagato alli reverendi piovani de Perzine che de tempo in tempo sono statti un starolo de primitia, che dà mezo staro alla mesura de Perzine, ogni anno . . . . Super generalibus, dixit esse aetatis annorum 60, confessus et communicatus et habere in bonis valorem florenorum 600 in circa . . . .

Depositio Joannis Prigel Florotii testis ut supra inducti.

.... Super primo capitulo dixit che lui testimonio ha pagato per il tempo del suo raccordo un starollo de segalla.... Super secundo capitulo examinatus, dixit saper che gli huomini de Fiorozzo hanno pagato il detto starollo de primitia alli reverendi pievani de Perzine, per tutto l'anno 1590 un starollo de segalla per cadauno maso et non per cadauno fogo. Interrogatus in causa scientiae, respondit saperlo perchè se ha fatto regola tra essi huomini del monte de Fiorozzo et concluso che per ogni maso si debba pagar un starolo de biava.... Super generalibus et circa personam, respondit se confessum et communicatum, aetatis annorum 50 in circa, habere in bonis valorem florenorum 500....

. . . .

Depositis Dominici Bergamaschi Florotii testis ut supra inducti....

Dixit tantum scire che lui testimonio del suo maso ha pagato un starol de primitia alli reverendi pievani de Perzine ogni anno et crede anco che i homeni de Fiorozo habbino pagato per ogni mese un starol; ma delli huomini del Palù lui non saper, perchè non è stato presente quando hanno pagato.... Super generalibus recte aetatis annorum 30, confessum et communicatum et habere in bonis valorem florenorum 400....

. . . .

Depositio Antonii Purcher montis Roverede testis ut supra inducti....

Dixit tantum scire che lui testimonio sempre ha pagato alli reverendi pievani de Perzine da suo ricordo in sino all'anno 1590 un starol de biava cioè segalla per primitia, et anco li suoi vicini hanno pagato il medemo senza contradittione alcuna.... Super generalibus et circa personam, respondit se confessum et communicatum aetatis annorum 60 in bonis valorem florenorum mille in circa....

. . . .

Depositio Jacobi Hessel testis ut supra inducti....

Dixit tantum scire che lui testimonio ha sempre pagato uno starollo de primitia cioè in segalla ogn' anno alli reverendi pievani de Perzen, et quando stava sul suo maso ditto Planchelhoff et anco è stado da per sè per alquanti anni sotto il reverendo

pievano passato; ma quello che paghino quelli de Fierozzo e Palù non sapere.... Super generalibus et circa personam, respondit confessum et communicatum aetatis annorum 60, habere in bonis valorem florenorum 600 in circa....

. . . .

Anno 1591, indictione quarta, die 29 mensis martii....

Depositio nobilis domini Joannis Mariae de Cerris Perzini....

Dixit tantum se scire che per il tempo che lui è statto pievano, che fu circa anni 10, ha sempre scosso dalli uomini de Fierozzo et de Palù e dalli altri consorti ogn' anno un starollo de segalla senza contraditione alcuna....

Super aliis interrogatoriis respondit: Nel monte de Palù Fiorozzo Rovereda et Vignola sempre han pagato la segalla, ma delli altri luochi de Frassilongo altri dove erano poveri io toleva quello mi davano; et più volte ho misurato il detto starollo, qual fu doi quarte alla mesura de Pergine....

Depositio Joannis Jacobi Fraschette....

Dixit tantum scire che gli huomini de Fiorozzo et Palù et consorti sempre hanno pagato un starollo de biava per fogo de primitie, eccettuando quelli che per la povertà non potevano pagarlo, che davano o una quarta o poco più....

Depositio reverendi patris Vincentii de Ossana....

Dixit tantum scire che per cinque anni proximi passati ha fatto la cura d' anime in Perzine et per questo tempo ha visto li huomini de Fiorozzo et Palù et consorti pagar ogni anno alli reverendi pievani uno starollo de biava per cadauno fogo....

Depositio Nicolai Ognibeni Perzini....

Dixit già anni sette, mentre era mio fratello pievan, steti con lui et doppo anco per trei altri anni io ho aiutato a tuor suso le primitie al ditto mio fratello; in Fierozzo et Palù ho rescosso un starollo de primitia per cadaun fogo, vero è che alcuni la davano et altri le recusavano et l' ultimo anno mi pregarono che mi contentasse de una quarta et che li anni poi seguenti haverebbero poi fatto il debito; et perchè allhora morse mio fratello, non so quello successe.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 14*).

60.

1591-1597.

Trento, 23 dicembre 1591. — Istanti Dominico Sturcer (*altra volta detto* Turcer) et spectabili domino Leonardo Columbino notario, sindicis Frassilongi Roveredae et consortum, *Francesco Betta dal Toldo giudice commissario, in contrasto con anteriori sentenze, giudica che la località di cui sotto appartenga alle pertinenze di Frassilongo e Roveda, anzichè di Viarago, ma che a quei di Viarago, per uso antico, spetti il diritto di servirsi di tali* luoghi e coste esistenti sopra il maso detto Oltra, dal rivo del Cotzerither, così chiamato da alcuni testimoni e da quei imminenti sopra i sassi grandi e cengi continui di qua pendenti sopra dette coste e da quelle andando fino al rivo del Rigolor....

Ego Petrus filius q. domini Baptistae Castelli de Trilaco civis et habitator Tridenti....

Traduzione volgare del curato di Viarago.

25 settembre 1597, nelle pertinenze e comune di Rovereda e Frassilongo, subito di là del fiume Fersina e di là della villa di Caneza e sotto al maso dell' Oltra.

Essendosi nella materia di cui sopra pronunciata altra sentenza in data 12 dicembre 1595 del regolano di Pergine, su consiglio del dott. Marco Matteoni di Levico (*rogiti dello stesso notaio Alberti*), *si invita ora il Betta a chiarire il significato della sua sentenza nei riguardi dei confini della località controversa.*

In presenza di Domenico Stuizer di Rovereda, *il Betta dichiara* che le parole della sentenza da sua signoria proferite comprendono anche i cengi existentes supra mansum dell' Oltra et procedendo per eosdem recto tramite ad rivum del Rigolor, e perciò non estendersi sopra la via esistente sopra detto maso dell' Oltra, nè da detta strada sopra procedendo verso la sommità del monte sopraeminente nulla si contiene nella detta sua sentenza, ma dalla detta strada di sotto però si contiene ad uso degli uomini di Viarago Caneza e consorti, come si contiene in detta sentenza fino al detto Rigolor....

Ego Federicus filius q. domini Joannis de Albertis Enni vallis Annaniae habitator modo Perzini....

Traduzione del curato di Viarago.

Un' ulteriore sentenza del regolano di Pergine, fu data a Canezza il 16 giugno 1604, in presenza dei seguenti interessati:

Christel Hezzel gastaldo di Frassilongo, insieme con Christel Laner giurato, Menego q. Nicolò Hezzel, Bastel Holzer, Stefano Holzer, Menego Amedi, tutti vicini di Frassilongo e Menego Sturzer di Rovereda.

La questione dei confini vi è così regolata:

Ha dichiarato e mandato sii posto li termini ut infra, cioè il primo verso mattino sii posto contiguo alla strada che va in Rovereda per mezzo il maso del Cozzeriter e dal detto termine in qua seguendo pure su per essa strada qual sii per confine sino alla strada che traversa e sasso che si dice la Busa della Bolp, qual Busa della Bolp sii in luogo di termine; e così seguendo per detta strada sempre sino per mezzo al sasso qual si ritrova poco sopra la via.... dove si descenderà abbasso giù per dreto a detto termine sino ad un altro sasso grande.... descendendo ancora giù sino al Ragoltroz....

Ego Andreas filius egregii domini Horatii Leporini Perzini habitator.... (1).

Traduzione del curato di Viarago.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 24*).

61.

11 aprile 1592.

Il 7 aprile 1592 si presentavano al vescovo di Feltre i due delegati della comunità di Fierozzo, Dominicus Straibitzer de Florotio *e Domenico Cristoforo Hoster di Borgo Valsugana, per consegnargli una supplica contro Jacobo Bertoldi pievano di Pergine. Ed il vescovo incaricava Federico Bettini, pievano di Telve, di recarsi a Pergine per appurare la verità in tale materia.*

La supplica, in italiano, è sottoscritta da Lorenzo Streilbizer, Paulo Semplazer per sè e per nome di tutta la comunità di Fiorozzo.

Segue l' interrogatorio dei testimoni citati dal pievano di

(1) Cfr. G. GEROLA, *L' archivio* cit., pag. 402.

Telve, a Pergine l'11 aprile 1592. Le deposizioni vi sono riportate in italiano.

Il primo è Joannes Marchel de Florotio .... inductus per Paulum Semplozer gastaldionem Florotii. *Dice che* la moglie di un Zuane Cofflher de Florotio, *dovette morire senza sacramenti, essendosi il pievano rifiutato di andare o mandare a confessarla e comunicarla; ed eguale rifiuto essere stato dato ad altri malati. Il giorno delle palme tanto il gastaldo Paolo Semplozer quanto il teste furono cacciati di chiesa, a Pergine, in malo modo. Soggiunge che la causa del risentimento del parroco dipendeva dal rifiuto da parte di quei di Fierozzo di fornirgli le primizie. E finalmente accenna a propositi di insubordinazione del parroco contro il vescovo ed alla intenzione che egli avrebbe avuto di denunciarlo al patriarca. Essendo, al pari degli altri testimoni seguenti, analfabeta, firma la propria deposizione con un segno di croce.*

Bartholomeus Molther de Florotio *narra del rifiuto avuto dei sacramenti durante una sua passata malattia. Quindi prosegue:* La domenica passata io pregai esso signor piovano humilmente che mi volesse confessar me et la mia gente et lui mi disse: " Vammi fuori de gl' occhi, che tu sei un selm " — che è villania delle maggiori che si possa dir fra todeschi. *E riferisce pure avere il parroco mancato di celebrare la messa che era tenuto a celebrare per loro il primo mercoledì dopo Pasqua, in Fierozzo.*

Christanus Ulcer de Frassilongo *racconta come fra il febbraio ed il marzo, trovandosi malata sua sorella, moglie di* Zuan Planchtal (*evidentemente identico col Cofler ricordato di sopra*), *si recasse a S. Orsola, ove il pievano, avendo celebrata la messa, si intratteneva in casa* delli Pintharelli; *ma come egli si fosse ricusato di* venire in Fiorozzo a confessar alcuno nè meno communicare: *per cui la povera donna morì senza sacramenti. E narra pure come il pievano stesso, trovandosi in chiesa di Pergine per un battesimo, cacciasse dal tempio il gastaldo Semplozer.*

Dominicus Hoslher de Florotio *conferma la morte senza sacramenti di* Anna moglie di Zuan Cofflher de Fiorozzo. *Quindi riferisce come il proprio figliuolo Zuane fosse malato ed il parroco non avesse aderito all' invito di venire a sacramentarlo.* Et mentre che detto mio figliolo stava ancor male, mi occorse venire a Perzine et trovai a caso esso signor piovano, il quale mi di-

mandò se detto mio figliolo era ancora amalato et io gli dissi: " Signor sì che è amalato „; et esso piovano disse: " Perchè non lo fai confessare et communicare? „, et io gli risposi: " Ho mandato et son venuto a pregarvi che veniate a confessarlo „; et il detto signor piovano rispose: " Chi hai tu mandato? „; et io gli risposi: " Mio compare Christofol casaro „; et esso disse: " Tu hai mandato un asino et io ho un asino rimandato, et sete tutti bestie quanti che voi sete „ ... So che detto signor piovano ha scacciato fuori di chiesa il nostro gastaldo, come se lui fosse stato un cane, et un altro qual ha nome Menego Gorn et Zuanne Marchel ... Occorse che morse Simon dal Pra di Fiorozzo et lo portassimo alla gradella del cimitero della pieve di Perzine, et il detto piovano lo fece star circa tre hore ivi alla gradella et levò esso piovano li zapponi et badilli acciò non potessimo far la fossa da sepellirlo et bisognò che andassero dalli soprastanti della comunità de Perzene .... *Del resto riferisce su fatti già noti, e sopra tutto dà particolari informazioni nei riguardi delle primizie.*

Dominicus Gorn de Florozio *si esprime:* Io son venuto in chiesa per confessarmi et ho ritrovato il capellano, il qual mi disse non potermi confessare perchè lui non sapeva la lingua todesca. Ritrovai poi il piovano, il qual subito che mi viste, mi dimandò: " Che cosa vouoi? „; et io gli risposi: " Io vorria confessarmi „; et lui rispose: " Non ti voglio confessare, vammi fuori di chiesa „. Et sul uscio della sacristia mi volse dar con un pugno et io mi ritirai indrio; et non potendomi dare del pugno, alzò subito un piede et me dette nella schiena et fece tanto che mi cacciò fuori di chiesa dicendomi " Selm „; et quando fui fuori di chiesa et fuori del cimiterio, allhora il prese un bastone et me corse drio con la cotta in dosso et con il bastone in mano; et io non gli dissi altro, havendo sempre rispetto a lui come sacerdote ....

Andreas Boelher de Florozzio *ripete cose note.*

Paulus Multcther de Florozzio *narra ancora l'episodio della moglie di* Zuanne Planchel *morta senza sacramenti ed altri come sopra.*

Viene pure sentito Pietro Heslher, campanaro della parrocchiale di Pergine.

Poscia Andreas Marchel de Florozzio *chiude le testimonianze, deponendo al pari degli altri.*

Il processo continua con analoga supplica da parte della comunità di Viarago, e con altri interrogatorî riflettenti anche tali accuse.

E viene finalmente la volta delle giustificazioni del pievano Bertoldi, il quale rende le sue deposizioni in data 5 e 6 giugno.

Ammette esser morta senza comunione la moglie non già di Zuan, ma bensì di Christel Clofer — *dice lui* —; *ma spiega esser egli stato chiamato dal di lei fratello in occasione che, reduce dalle confessioni a Palù, si trovava a S. Orsola, dove, avendo già celebrata la messa, non aveva il Santissimo a sua disposizione; ed avendolo invitato a recarsi eventualmente da lui l'indomani, non lo vide più comparire.*

Quanto al sacramento della confessione negato a Giovanni Marchel ed altri, quale rappresaglia per il mancato pagamento delle primizie, egli si scusa osservando che, quantunque esista un decreto di mons. Tomaso Campeggi (vescovo di Feltre nei primi del cinquecento) con cui si negano i sacramenti a chi non paghi le primizie, egli non ha mai applicato tale norma; e spiega la mancata confessione vuoi per il fatto che gli era stata chiesta in tempo di predica, vuoi perchè ne era stato forzato dai suoi parrocchiani di Pergine, i quali avrebbero impedito a quei di Fierozzo di farsi avanti esclamando: " Restate voi in dredo a confessar, perchè non pagate le primizie giustamente sicome pagamo noi ".

Il caso poi della mancata comunione a Bartolomeo Molter è giustificato dalla circostanza che nessuno degli interessati sarebbe venuto ad accompagnarlo a portare il Santissimo.

Nei riguardi del figlio di Domenico Hosler, ripete anche lui: il mio capellano non sapeva todesco; *e tenta giustificare l'accaduto asserendo di essersi trovato quel giorno a Trento. Di fronte alle contestazioni avversarie, che ricordavano le testimonianze delle male parole da lui pronunciate, tenta salvarsi esclamando:* l'interprete che ha transferito in italiano queste parole l'allego sospetto, et io non li ho mai detto che siano bestie et selmi.

A proposito di Menego Gorn e dell'incidente toccatogli, assevera che costui quel giorno era ubriaco, e nega ad ogni modo di

averlo percosso. E così pure nega di avere cacciato di chiesa il Semplozer ed il Marchel.

Manca la fine del processo.

(Viarago — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 16*).

62.

9 marzo 1595.

Convenzione fra Martino da Palù e Giovanni da Viarago suo genero circa la servitù di una strada al Pedroz (1).

(Viarago — *Archivio gastaldiale, pergamene*).

63.

26 maggio 1596.

Anno 1596, die 26 maii.

Memoria dell'investitura concessa da Antonio Carnesar luogotenente del vicario minerale ad Angelo Stelzer da Portolo di una miniera di argento ritrovata nel monte di Frassilongo a man destra della strada che porta in Frassilongo chiamata la Busa di san Zuan. Item di due altre miniere, una di argento ed una di rame, in Palù, presso il monte in Ardemol sopra la casara nominate le Buse al Spirito Santo.

Regesto compilato da Baldassare Hippoliti di un documento ora scomparso, n. 63.

(Pergine — *Archivio municipale, busta IV, n. 246, pag. 6*).

64.

2 luglio 1598.

La gastaldia di Frassilongo, per pagare i debiti incontrati con certi Ebrei al tempo della lite con Viarago, vende per 50 ragnesi a Giovanni Refatti di Viarago un pezzo di terra comunale a Fuxloch (2).

(Viarago — *Archivio gastaldiale, pergamene*).

---

(1) Cfr. G. Gerola, *L'Archivio* cit., pag. 403.

(2) Cfr. G. Gerola, *L'Archivio* cit., pag. 404.

NOTA

Faccio seguire da ultimo alcune testimonianze sparse di secondaria importanza.

14 maggio 1401. Trento.

Fra i testimoni: Josio q. Huale Ture de Fraxilongo, Stephano q. Hanrici de Nova Teotonica.

(TRENTO — *R. Archivio di Stato: Archivio vescovile, capsa 64, n. 247*).

***

9 gennaio 1407.

In castro Perzini.

Antonius et Simeon fratres q. Hendrici dicti Casalti de Fraxillongo *rappresentanti della gastaldia di Viarago.*

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pergamene*) (1).

***

Dal volumetto di nomina degli officiali della gastaldia di Viarago:

1423 — Lunardo et Federico de Frasilongo.
1430 — Leonardo de Florotio.
1488 — Janes Moltrer de Frasilongo, pro manso et bona quae habent in Viarago.
1491 — Johanne Multrer de monte Florotio.
1494 — Leonardus filius q. Michaelis de Roveda, habitator Viaragi.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I*).

***

30 agosto 1522. Pergine.

Gerardum Rosatum de Frassilongo, gastaldum gastaldie Frassilongi et Roverede.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 2*).

---

(1) Cfr. G. GEROLA, *L'archivio* cit., pag. 394.

*
* *

28 maggio 1531. Pergine.

.... presa informazione da Stefano di Palù, da Giovanni Corn di Fiarosso e da Michele Blandel di Frassilongo, da noi mandati a considerare la qualità di tutti i loro comuni e specialmente la montagna e così quanti bestiami possano pascolare in detta montagna....

(*Traduzione dal latino*).

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 4*).

*
* *

16 marzo 1543. Pergine.

Michael Planchel, gastaldus Roverede et Frassilongi, Joannes ab Iscla gastaldus montis Vignole.

(*Copia del 1661*).

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco II, n. 30, pag. 14*).

*
* *

16 gennaio 1559. Pergine.

Michael Planchel, gastaldus Frassilonghi.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 7*).

*
* *

19 gennaio 1566. Pergine.

.... praesentibus Jobst q. Joannis Straitbisser, Dominico q. Christeli Oberover, ambobus montis Florotii.... et Christelo q. Stephani Inholz montis Frassilonghi....

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 6*).

*
* *

2 marzo 1571. Canezza.

Andreas Faifer de Florotio, habitator Canezíae.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 9*).

*
* *

20 gennaio 1590. Viarago.

Petro filio q. Christelli Golzer montis Frassilongi *teste.*

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco 1, n. 15, pag. 16*).

*
* *

7 gennaio 1591.

Gaspar Sigamonte de Palude.

8 gennaio 1591.

Gaspar Zigasmonte de Palude et Laurentius Straimiser de Florotio.

10 gennaio 1591.

Gaspare Zigamonte de Palude et Laurentio Straibizer de Florotio.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco 1, n. 13*)

*
* *

14 gennaio 1591. Trento.

Laurentius Stralizer de Fiaroz et Gasparo Sigemont de Palù, uti sindici suarum communitatum.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 15, pag. 90.*)

*
* *

21 maggio 1593.

Anzel da Fierozzo.

(VIARAGO — *Archivio gastaldiale, pacco I, n. 19*).

(*Licenziate le bozze per la stampa il giorno 28 agosto 1929*)